IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 110 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 21 Aprile 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Bilanci 1909-910

MINISTERO DEL TESORO

Sul bilancio del Ministero del Tesoro, anche quest'anno, riferisce l'on. Abignente.

La relazione, alla quale egli attese durante il presente periodo di vacanze con la consueta sua diligente ed operosa attività, sarà letta alla prossima riunione della Giunta generale.

Constatata, per prima cosa, la soddisfacente situazione finanziaria, in onta alle aventure, che hanno flagellata l'economia nazionale, l'on. Abignente rileva che le entrate (1908-909) hanno dato confortanti risultati nel primo semestre dell'esercizio arrecando un aumento complessivo di 35 milioni e mezzo in confronto del corrispondente semestre del precedente esercizio e di circa 22 milioni in confronto con le previsioni; onde può con fondamento sperarsi che, alla fine dell'anno le entrate, malgrado la scossa non lieve derivante dai danni del terremoto, si manterranno superiori alle precedenti previsioni.

Il grande pericolo per la finanza sta nella velocità delle spese di gran lunga superiore a quella delle entrate e nella tendenza a spendere al di là di ogni presumibile limite tributario. Sarà molto utile che al più presto sia compiuta la interessante statistica sulle condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie alla quale ha posto mano apposito ufficio istituito dal Ministro delle finanze. Non devesi nemmeno dimenticare che l'azienda telefonica non è ancora assestata e che alcuni dei capitoli che v'hanno attinenze si sono presentati nello scorso esercizio con una eccedenza di L. 420,000.

E nemmeno va omesso di mentovare le eventualità della gestione ferroviaria la quale, per motivi di varia indole, non ha sinora raggiunto le previsioni.

Un prospetto annesso alla relazione dimostra che le ferrovie tutte (e quindi le private oltre quelle dello Stato) produrranno nel 1909-910 una entrata di 338 milioni e mezzo contro una spesa di 473 milioni, donde un disavanzo presunto di oltre 134 milioni.

La relazione, analizzando poscia l'avanzo del bilancio in più di 22 milioni, rileva che con 3 milioni e 700 mila lire vi concorre un prelevamento da farsi dalla Cassa per spese straordinarie nei servizi postali, telegrafici e telefonici, e che 13 milioni circa sono fin d'ora assorbiti dagli oneri votati od annunziati alla Camera; di guisachè si riduce a soli 5 milioni, dato che a spese nuove non si pensi se non in quanto le esuberanze delle entrate al di là del previsto lo consentiranno.

Il relatore ricorda le note sui bilanci dei principali Stati europei, pubblicate in appendice alla esposizione finanziaria, e fa plauso al Ministro per le note stesse specialmente se indichino un richiamo alla vita di una Commissione istituita dall'on. Luzzatti con l'intendimento di trarre dallo studio e dal confronto opportuni consigli per quel miglioramento di cui il nostro bilancio ha bisogno.

Da queste note si conferma che tra le Nazioni più fortemente preparate al progresso civile talune lottano con un bilancio assai meno florido del nostro.

Così che, osserva il relatore, ben altra riserva crediamo possibile a noi favoriti da una attività prodigiosa di sviluppo economico ove si dia mano all'opera coraggiosa e salutare di sceverare nel nostro bilancio la parte utile da quella inutile, quest'ultima deliberatamente si elimini.

***

Nella seconda parte, la relazione si occupa dei controlli pubblici e ricorda che la Giunta del bilancio ha ripetutamente affermato e dimostrato che i nostri sistemi di controllo sono formalmente ingombranti e sostanzialmente inefficaci.

Per la Corte dei Conti, seguita il relatore, tutto ancora è da fare dacchè le ultime leggi di modificazioni organiche del personale addetto a questo alto consesso, pur proponendosi di intensificare i controlli ed estenderli, non ne modificarono i metodi e lasciarono quindi, per questa parte, la questione insoluta. Di più e di meglio si è fatto però pel controllo contabile affidato dalla legge al Ministero del Tesoro.

Altro punto sul quale il relatore insiste è la semplificazione dei servizi, affermando la necessità che siano ripresi in esame i nostri congegni burocratici.

Incalzanti problemi e straordinarie esigenze per inattesi ed inaspettati eventi, ha potuto distrarre da siffatta importante riforma Parlamento e Governo, ma ciò non deve giustificare l'inerzia, se si pensi che una semplice, perfetta e precisa organizzazione amministrativa dello Stato può essere arra di forza e di successo.

Ed ancora insiste la relazione sulla incongruenza logica della pubblica opinione come dei partiti intorno a così vitale argomento, in quanto nei periodi nei quali era giusto ed opportuno secondare le iniziative di riforme e semplificazioni amministrative per motivi o scopi diversi, si assecondarono o stimolarono invece le pretese e le aspirazioni (giuste od eccessive) ai soli miglioramenti economici. Salvo a deplorare poi, oltre ogni limite in verità, le disorganizzazioni e le lentezze burocratiche che i critici di oggi, già aintatori od istigatori di ieri, avevano contribuito a raffermare e quasi a cristallizzare.

***

Dopo avere sinteticamente esaminato la situazione del Tesoro, la relazione si compiace a buon diritto della prova di grande fermezza nei mercati, data dalla nostra rendita. Se in taluni momenti ciò è stato dovuto in parte al buon prezzo del denaro, in altri, e precisamente negli ultimi mesi, la nostra rendita s'è per virtù propria sostenuta ad onta del disastro di Messina, con quotazioni superiori a quelle di tutte le rendite di Stato. Ed anche nel generale regresso verificatosi in corrispondenza con i cambi più tesi, la rendita nostra è stata il titolo di Stato che nelle Borse ha meno risentito. E però, osserva la relazione, nel momento in cui un nuovo titolo redimibile sta per fare il suo ingresso nel mercato per le ferrovie di Stato, si può attenderne l'emissione senza preoccupazione per l'andamento dei corsi. Questa fiducia è fondata oltre che sull'andamento delle Borse, sulla chiara visione del nostro sviluppo economico, il quale non solo trovasi in condizioni tali di progresso da potere con facilità acquistare il nuovo titolo, ma ha pure la spiccata tendenza all'investimento dei risparmi nei pubblici valori. Quanto alla lamentata ripugnanza per impieghi in titoli industriali, la relazione esprime la speranza che essa sparisca o si attenui mercè la vigile cura del Governo sulle Borse, diretta a frenare gli eccessi di ogni genere.

Tornando all'emissione del titolo redimibile, la relazione confida che sia possibile fare a meno di emettere nuovi certificati e che la Cassa Depositi e Prestiti, la quale al collocamento di questi ha potentemente contribuito, possa più ampiamente destinare le sue disponibilità allo sviluppo delle operazioni per le quali venne istituita.

***

L'on. Abignente passa poi ad esaminare le condizioni dei nostri Istituti di emissione in base alle ultime situazioni e ne constata la possente vitalità finanziaria, che sotto ogni aspetto è tale da confortare ed incoraggiare a guardare serenamente il domani. E' da ritenere, dice ancora la relazione, che la situazione eminente acquisita sarà mantenuta e migliorata: a conquistarla contribuì solidamente la direzione dei nostri Istituti di emissione ed il progresso delle attività economiche del paese.

***

Alla parte contabile è dedicata l'ultima parte della relazione.

Il bilancio 1909-910 presenta, di fronte a quello del precedente esercizio, un aumento di lire 124,575,288.11: ma una gran parte dell'aumento è puramente figurativo, giacchè per un nuovo ordinamento contabile del debito vitalizio, è compensato per oltre 83 milioni in entrata. La maggior spesa si ripartisce tra le varie categorie del bilancio come in appresso:

Spese effettive + 94,390,321.87; *movimento di capitali* + 40,331,746.24; *partite di giro* — 10,146,780.

In ordine al debito redimibile la relazione afferma la convenienza, già riconosciuta dal Governo, di preparare ed effettuare la sua conversione dacchè dopo la legge che riduce l'onere del consolidato, è assurdo il mantenimento di debiti temporanei più onerosi di quelli perpetui. Opportunamente quindi è intervenuta la recente legge che, nello autorizzare la creazione del nuovo 3.50 ferroviario, provvede al riscatto anticipato, quando convenga, di alcuni debiti redimibili onerosi di un saggio d'interesse che varia fra il 5 e il 6 per cento.

E' da sperare, dice la relazione, che presto si prepari il terreno adatto alla operazione: ed altresì che nella prosecuzione di tale opera di sana amministrazione non vengano dimenticati i piccoli debiti perpetui dei Comuni e dei corpi morali di Sicilia, dei creditori napolitani e della legge 26 marzo 1885, per i quali la eliminazione obbligatoria dal bilancio trasformandoli, in rendita consolidata sarebbe giovevole alla semplicità costitutiva del nostro debito pubblico, come già fu dalla Giunta rilevato.

***

Notevoli osservazioni fa anche il relatore circa il nostro debito vitalizio e particolarmente per una opportuna revisione dei criteri ai quali si informa la ripartizione del fondo per le pensioni di autorità tra i vari Ministeri.

Nota, per esempio, che per il Ministero di agricoltura il fondo è così esiguo da non permettere al ministro il collocamento a riposo di autorità di neppure un solo funzionario il quale debba liquidare più di L. 6030 di pensione, onde la necessità di ricorrere ad espedienti, per i quali i funzionari superiori di quell'amministrazione vengono sottratti alla facoltà che, per evidenti ragioni disciplinari, la legge ha voluto espressamente e senza eccezioni conferire al Ministro.

Conclude l'on. Abignente esprimendo la fiducia che Governo e Parlamento rivolgeranno ogni vigile cura alla soluzione di quelle questioni che la relazione ha toccato e che sono tra le maggiori e le più vive nei riguardi del bilancio del Tesoro.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 20. — L'ambasciatore russo dichiara che è completamente infondata la voce che il Ministro Isvolski abbia date le sue dimissioni.

(S) **Parigi**, 20. — Il Ministro delle finanze Caillaux è stato rieletto presidente del Consiglio generale della Sarthe.

Prendendo possesso della sua carica, egli ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che il Governo difenderà al Senato il progetto di legge relativo all'imposta sul reddito tale e quale venne approvato dalla Camera.

(S) **Bucarest**, 20. In occasione del giubileo del Re Carlo, un *Te Deum* è stato cantato alla Cattedrale alla presenza del Re, della Famiglia Reale e del Principe Ereditario tedesco.

Quindi ha avuto luogo una rivista delle truppe.

(S) **Catania**, 20. Proveniente da Lussimpiccolo, è giunto stasera l'Arciduca Carlo Stefano d'Austria, a bordo dell'yacht *Rovenska*.

(S) **Brindisi**, 20. E' giunto oggi lo yacht reale greco *Sfacteria*, che ha a bordo la Granduchessa Giorgio di Russia.

La Granduchessa partirà domattina per Roma e Cannes.

(S) **Bucarest**, 20. In occasione del settantesimo genetliaco di Re Carlo, l'Imperatore Guglielmo ha nominato il Re feld-maresciallo prussiano.

Il Principe ereditario, comunicando tale nomina al Re Carlo, gli ha rimesso, a nome dell'Imperatore, il bastone di maresciallo.

Olanda e Venezuela

(S) **Amsterdam**, 20. Il protocollo firmato tra l'Olanda e il Venezuela sarà pubblicato questa sera. Il suo contenuto è conforme a quello pubblicato ieri dal *New-Courant*.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra** 20. *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario per gli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione di Sir Charles Dilke, dichiara che le condizioni esposte nella Nota del 28 luglio 1906 relativamente allo sgombero di Creta da parte delle truppe internazionali, e cioè il ristabilimento dell'ordine nell'isola e la protezione delle popolazioni mussulmane, sono ora adempiute, ma lo sgombro dipende non soltanto dalla situazione attuale, ma anche dal mantenimento dell'ordine di cose stabilito fino al luglio prossimo, epoca fissata per lo sgombro completo.

SPAGNA.

(S) **Madrid**. 20 — *Camera dei Deputati* — Soriano (rep.) annuncia, quantunque la parola gli fosse negata e malgrado le proteste del Presidente, che una denuncia è stata fatta da un ufficiale di marina contro il Ministro della Marina e il Governo.

(S) **Madrid**. 20 — A questo proposito, negli ambulacri si diceva che il capo del personale del Gabinetto giuridico del Ministero della Marina avesse tentato ieri l'altro di consegnare in mani proprie al segretario della presidenza della Camera una denuncia di prevaricazione, diretta contro il Ministro della Marina e i suoi colleghi di Gabinetto per il modo seguito nell'aggiudicazione della costruzione della nuova squadra spagnuola.

Il segretario dell'ufficio di presidenza non avrebbe voluto ricevere tale denuncia.

Il capo del personale avrebbe allora ripresa la denuncia, ma si aggiungeva che egli l'avrebbe mandata in busta chiusa al presidente della Camera.

Alcuni deputati, dubitando della veridicità di tale informazione, interrogarono in proposito i membri dell'ufficio di presidenza, che ne confermarono l'esattezza.

All'ultim'ora si assicura che il Presidente della Camera giudicherebbe che non vi è luogo di comunicare alla Camera la denuncia di cui si tratta.

(S) **Madrid**, 20 — *Camera dei Deputati* — Il Presidente annunzia che il segretario della Camera ha ricevuto una querela sporta da Macias, del corpo giuridico della Marina, contro il Ministro della Marina ed il Governo. La querela sarà rimessa alla Giunta delle petizioni.

Sfoane chiede al Ministro della Marina di presentare i *dossiers* relativi all'aggiudicazione delle costruzioni per la squadra.

Il Ministro risponde che li presenterà, ma dopo averne tolto i documenti che hanno carattere riservato, che interessano cioè intimamente il segreto della difesa nazionale.

Scoppia un tumulto; i gruppi dell'opposizione in piedi gridano e battono i leggii.

Il Presidente riesce a stento a ristabilire la calma.

Il Presidente del Consiglio, *Maura*, approva le dichiarazioni del Ministro della Marina.

Avviene un contraddittorio fra Maura, Canalejas e Moret, i quali sono rispettivamente vivamente applauditi dalla maggioranza e dalle opposizioni.

Maura dichiara che il Governo è fiero della sua opera. Esso non sfugge affatto la discussione: al contrario la desidera, perchè essa porrà in luce dinanzi al paese che il Gabinetto ha adempiuto al suo dovere nel modo migliore per gli interessi e la dignità della Nazione.

La seduta è tolta.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**. 20. — *Duma*. — Si discute il progetto di legge presentato dal Ministro della Giustizia, relativo ai diritti d'autore, che servirà di base alla prossima conclusione di convenzioni coi paesi stranieri circa la proprietà letteraria.

Il relatore e la maggior parte degli oratori approvano il progetto.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**. 20. — (*Camera dei Pari*) — *Goviao*, ex-Governatore di Mozambico e negoziatore del primo *modus vivendi* tra il Transwaal ed il Portogallo, dichiara di essere stato consultato come tecnico circa l'accordo firmato da Rosado e soggiunge che questo accordo merita l'approvazione del Parlamento.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 20. — (*Senato*) — *Haldrigh* valuta a 345 milioni di dollari i proventi che si avrebbero mediante il progetto di riforma doganale proposto dal Senato.

Tale somma coprirebbe tutte le spese del Governo senza che fosse necessario ricorrere a nuove imposte.

Haldrigh raccomanda per l'avvenire un'emissione di buoni del Canale di Panama al 3 per cento.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi 21, ore 0.35. — In base alle ultime notizie pervenute da Costantinopoli, in questi circoli politici si ritiene che la fine della [illegible] attuale in Turchia sia assai vicina. La vittoria dei giovani turchi appare sempre più come un fatto compiuto, e pare che, se il Sultano non abdicherà dovrà accettare una limitazione dei suoi poteri.

Un redattore della *Presse* ha tentato di intervistare ieri sera Naoum Pascià, Ambasciatore di Turchia a Parigi, ma egli si è rifiutato assolutamente di rispondere.

Tuttavia un personaggio assai conosciuto dell'Ambasciata ha acconsentito di fare delle dichiarazioni. Egli ha detto che non vi sarà guerra civile in Turchia e non vi saranno neppure disordini sanguinosi.

Tutti però comprendono in Turchia che nulla potrà arrestare il movimento attuale.

Del resto qui l'opinione generale e quella dei circoli ufficiali è che nessuna resistenza avrà luogo. Secondo il corrispondente del *Temps* nel Palazzo e nelle alte sfere non ci si renderebbe un esatto conto della situazione. L'entrata delle truppe di Salonicco è attesa per domani all'alba.

— Dopo il varo delle due nuove corazzate *Diderot*, *Condorcet*, che riuscì felicemente alla presenza di un pubblico enorme, è stato posto in cantiere a Saint-Nazaire il grande transatlantico *France*, che sarà uno dei più grandi piroscafi del mondo.

Basti dire infatti che esso avrà 220 metri di lunghezza e 23 di larghezza. Il *France* sarà terminato per l'anno venturo.

— I giornali danno una certa importanza ad un incidente avvenuto a bordo di una nave francese della scuola degli allievi marinai esteri. Si tratta di alcuni documenti che uno studente cinese avrebbe asportato da una cabina.

Ora il *Siècle* dice d'avere da fonte autorizzata la certezza che i documenti presi dall'allievo cinese, non hanno alcuna importanza e che essi non riguardano affatto la difesa nazionale.

La "Corda Fratres„ oltre le Alpi.

Oggi da piazza del Popolo muoverà una squadra di giovani e gagliardi studenti, che ha raccolto l'invito della «Corda Fratres» per una marcia Roma-Trieste, da compiersi con il seguente itinerario:

21 aprile: Roma (piazza del Popolo)-Caprarola — 22. Caprarola-Montefiascone - 23. Montefiascone-Abb. S. Salvatore — 24. Abb. S. Salvatore-Buonconvento — 25. Buonconvento-Siena — 26. Siena-S. Casciano V. P. — 27. San Casciano V. P.-Firenze — 28. Firenze-Borgo S. Lorenzo - 29. Borgo S. Lorenzo-Loiano — 30. Loiano-Bologna — 1 maggio: Bologna-Pontelagoscuro - 2. Pontelagoscuro-Battaglia - 3. Battaglia-Padova-Mestre — 4. Mestre-Venezia. Da Venezia a Trieste in piroscafo.

E', indubbiamente, cosa buona e commendevole che la nostra gioventù si addestri in tutti quegli esercizi sportivi, i quali giovano a rinvigorirne la fibra fisica e concorrono a preparare alla patria cittadini robusti di corpo e sani di mente, che con animo sereno possano e sappiano poi fronteggiare le eventualità diverse della vita, pur troppo non sempre facili o liete.

Ma la lode, che diamo senza restrizioni alla iniziativa della «Corda Fratres», non possiamo estendere al proclama che il suo console romano ha lanciato alla gioventù italiana.

E ne diremo subito le ragioni con la consueta nostra franchezza, punto curandoci di essere collocati nel novero di coloro che il sig. Cianetti ha, nel suo proclama, chiamato «deboli, anemici, scettici.»

Nel proclama, infatti, si leggono, tra le altre, le seguenti frasi:

«Dal Foro Romano, ove la nostra federazione fiorente di pace e di solidarietà fu proclamata, e dal Vascello, memore di giovinetti morenti a quindici e diciotto anni col nome d'Italia sulle labbra, con la fede d'Italia nel cuore, noi toglieremo due pietre, e le consegneremo a quella che guarda e attende senza posa e non ha conforto, fuorchè di speranza, e non pascolo all'animo, fuorchè d'ira e di dolore.

«Sopra quelle pietre poseranno innanzi ed arditi steli marmorei, gli stipiti del novissimo Ateneo voluto per libera volontà comune dalla giovinezza, che serba la fede antica nella coscienza nuova.»

Tutto ciò è poetico e potrà anche, come componimento rettorico, essere bello; ma la vita pratica degli Stati, al paro di quella degli individui, non si pasce di poesia e non astrae dalla realtà.

Il Console romano, in omaggio, forse, alle tradizioni dello storico nome, ha trascurato completamente questa condizione di fatto, attribuendosi funzioni critiche, che la delicatezza dei riguardi internazionali doveva consigliare di evitare, ed assumendo un linguaggio, che non potrà non provocare un senso di diffidenza nello Stato vicino, nè più nè meno di quanto accadrebbe tra noi, se taluno d'oltre Alpi, venendo in casa nostra, facesse suo il linguaggio, troppo fiorito, del signor Cianetti e pretendesse di imporci in un determinato senso la risoluzione di questioni nostre interne.

Non aggiungiamo altro; ma questo abbiamo voluto dire, perchè nessuno abbia poi a fare le meraviglie se i giovani poddisti italiani non avessero ad avere oltre confine quella lieta accoglienza, che le relazioni di buon vicinato, indipendentemente dai vincoli dell'alleanza politica, dovrebbero assicurare loro.

Il mercato granario dell'Argentina

Togliamo le seguenti notizie da un rapporto della Camera di commercio italiana di Buenos Aires, in data 22 marzo 1909.

Gli imbarchi fatti finora dimostrano qualche ritenutezza nei produttori a vendere il loro raccolto di frumento, mentre si credeva da principio che sarebbe stata questa la stagione di più forte richiesta di tonnellaggio.

Probabilmente i numerosi noleggi, fatti in precedenza, hanno calmato alquanto il mercato, tanto più che, dopo i danni delle gelate alla metà di ottobre, il rendimento è stato minore di quanto si prevedeva.

Anche il maiz, che prometteva di rendere straordinariamente, sia per la buona crescinta, sia per la maggior area seminata quest'anno, non corrisponde che in parte alle aspettative, sicchè darà un rendimento non troppo superiore a quello dell'anno scorso. La siccità prolungata e le locuste hanno decimato questo raccolto.

Seguita invece con buoni invii la esportazione del seme di lino.

Quanto all'avena è notevole il fatto che non ostante la estensione dell'area seminata quest'anno, finora la quantità esportata è assai minore di quanto era stata imbarcata in questo stesso periodo dell'anno scorso.

Ecco il calcolo della probabile esportazione argentina nel 1909, compilato per norma degli armatori di vapori per cereali:

Grano	Tonnellate	5,759,185
Maiz	»	5,930,000
Lino	»	1,457,585
Avena	»	791,625

Da dedurre per danni del gelo e siccità e per macinazione e consumo locale:

Grano	Tonnellate	2,759,185
Maiz	»	3,130,000
Lino	»	257,585
Avena	»	191,625

Rimanenza probabile da esportarsi nel 1909:

Grano	Tonnellate	3,000,000
Maiz	»	2,800,000
Lino	»	2,200,000
Avena	»	600,000

Le quantità esportate fino al 18 marzo sono le seguenti:

Grano	tonn.	735,906	Maiz	tonn.	15,240
Lino	»	285,677	Avena	»	116,959

Gli avvenimenti di Turchia.

Il Sultano abdicherebbe?

(S) **Parigi**, 20 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio, in data di ieri, da Costantinopoli, da accogliersi con riserva:

Si assicura che il Comitato giovane turco ha dato tempo al Sultano fino alle ore 10 di stasera per abdicare.

L'Ambasciatore russo, Zinoniew, condurrebbe le trattative. L'incrociatore russo *Berck*, proveniente da Atene, passerebbe questa notte pel Bosforo, allo scopo di imbarcare il Sultano.

(S) **Costantinopoli** 20 — Le voci sensazionali, corse circa il Sultano, sono contraddette da altre informazioni relativamente all'attitudine e alle condizioni di spirito che si notano a Yldiz Kiosk.

L'agitazione aumenta in seguito alle notizie sparse dalle edizioni straordinarie dei giornali non turchi; la stampa turca si mantiene riservata.

Le voci secondo le quali la Camera nella seduta segreta discusse il progetto di trasferire la sua sede nel campo delle truppe di Salonicco e di Adrianopoli sono smentite dai deputati.

La notizia che le truppe siano già entrate a Costantinopoli è priva di fondamento.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Il Sultano ha ricevuto un telegramma da Giadalgia che gli impone di abdicare.

(S) **Vienna**, 20 — Mandano da Costantinopoli alla *N. F. Presse* che il Sultano ha pregato l'Ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra di impedire la sua caduta; ma avendo queste Ambasciate dichiarato con rammarico di non potere intervenire, l'abdicazione deve aver luogo oggi o domani.

Nei circoli bene informati si dichiara che il Governo austro-ungarico mantiene il principio del non intervento.

(S) **Parigi**, 20. I giornali hanno da Costantinopoli:

Il Consiglio dei Ministri è riunito sotto la presidenza di Tewfik Pascià. Si assicura che abbia accordato al Sultano sino a domani sera il tempo per abdicare.

La situazione attorno a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 20 — Izzet pascià ed altri delegati inviati ieri dal Governo per conferire col comandante delle truppe di Giadalgia sono ritornati.

Izzet ha avuto una lunga conversazione col Gran Visir.

Il solo risultato della sua missione è che l'esercito di Salonicco mantiene le sue domande ed offre di inviare cinque battaglioni nella capitale per cooperare al mantenimento dell'ordine.

Il Consiglio dei Ministri sta deliberando in proposito nel Palazzo della Porta.

(S) **Londra**, 20 — Il corrisp. dello *Standard* telegrafa da Costantinopoli:

Quantunque i giovani turchi tengano il loro piano segreto, so che la loro ala destra entrerà a Stambul ed occuperà subito il Ministero della Guerra, la Porta e il Parlamento, mentre la sinistra si impadronirà dei sobborghi di Galata e di Pera.

L'avanguardia dell'ala sinistra ha preso già possesso delle colline di Pera e del Bosforo, che dominano il palazzo del Sultano.

In quanto al centro dell'esercito, si contenterà di assicurare l'ordine e di impedire il saccheggio.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Le truppe di Salonicco sono giunte nella sera all'altezza di Eyanb e continuano ad avanzare intorno a Costantinopoli, nella direzione di Yldiz Kiosk. Si attende per stanotte o domani la soluzione definitiva della questione del Sultano.

La guarnigione di Costantinopoli arresterebbe stanotte i deputati per servirsene come ostaggi. Molti deputati hanno raggiunto Santo Stefano. Le truppe di Salonicco proclamerebbero Rechad Pascià sotto il nome di Maometto V.

(S) **Parigi**, 20. — Si ha da Salonicco: Trentaseimila uomini con forte artiglieria sono già concentrati ad Hademkoi: L'avanguardia è giunta a Santo Stefano senza incontrare opposizione. Si attende il loro ingresso a Costantinopoli.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli: L'avanguardia delle truppe macedoni occupa la linea da Santo Stefano alla caserma Daond Pascià. Nazim Pascià ha dato ordine al primo corpo di esercito di rifiutare il combattimento, a meno che esso non venga attaccato.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Vari sintomi inducono che è da attendersi una soluzione pacifica sulla base della conciliazione. Mancano però particolari in proposito.

Uno di tali sintomi può considerarsi l'ordine dato dal Ministero della Guerra alla Direzione delle Ferrovie Orientali di trasportare pane ed altri viveri per le truppe di Salonicco ed Adrianopoli concentrate dinanzi a Costantinopoli.

La città è calma.

(S) **Salonicco**, 20. — Lo stato degli animi è un poco più conciliante. Tuttavia il Comitato «Unione e Progresso» continua ad esigere la pena di morte per i colpevoli e il cambiamento dell'intera guarnigione di Costantinopoli.

Dopo l'ingresso delle truppe sarà proclamato a Costantinopoli lo stato d'assedio.

Dalle ore 11 di stamane il comandante del corpo di Salonicco si trova in continue trattative con Costantinopoli.

Probabilmente si esigerà, oltre al cambio della guarnigione, la reintegrazione di Hilmi Pascià, degli altri Ministri e del Presidente della Camera Ahmed Riza.

Il Sultano dovrebbe essere mantenuto sul trono, naturalmente con maggiori restrizioni ai suoi poteri.

Regna la calma. I servizi pubblici e gli affari sono normali. Le voci sensazionali riguardo ad Yldiz Kiosk sono infondate.

L'avanguardia delle truppe dei giovani turchi non è ancora entrata dentro le mura di Costantinopoli.

(S) **Parigi**, 20 — I giornali hanno da Costantinopoli:

Si teme che la marina non sia disposta ad appoggiare il Sultano.

Alcune navi sono ancorate sul Bosforo in una posizione che permetterebbe loro di bombardare Kiathanè.

(S) **Costantinopoli**, 20 — L'avanguardia dei giovani turchi comandata da Husni Pascià è già arrivata a Cercescoi.

(S) **Costantinopoli**. 20. — Il generale Hussein Husni Pascià, comandante delle truppe di investimento di Costantinopoli, ha pubblicato due proclami, che sono stati diffusi in città, uno rivolto agli abitanti e l'altro alla guarnigione.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Husni Pascià, comandante dell'esercito che prende parte al movimento, ha diretto ieri al Capo dello stato maggiore generale un dispaccio in cui biasima vivamente la rivolta militare, e dice che forze bastanti, reclutate dal 2° e dal 3° Corpo d'armata, provenienti da Santo Stefano, Kutchuk, Tchek e Medsche, onde prendere provvedimenti efficaci per garantire la Costituzione, ristabilire l'ordine pubblico nella capitale e punire i vili e le spie, chiedono alle truppe di terra e di mare di Costantinopoli:

1° di non impedire affatto la reintegrazione di tutti i comandanti ed ufficiali.

I sottufficiali ed i soldati di Costantinopoli presteranno alla presenza dello Cheik-ul-Islam e dei loro comandanti, giuramento di obbedire ciecamente a tutti gli ordini degli ufficiali, di non immischiarsi più nelle politica e di occuparsi soltanto dei loro doveri militari.

2° di non prendere parte affatto alle misure di repressione che l'esercito prenderà per punire i vili. Bisogna invece denunciare agli ufficiali le spie.

Nel caso che le truppe accettino queste due domande, noi non le molesteremo.

(S) **Costantinopoli** 20. Il proclama, emanato ieri da Husni Pascià, comandante delle truppe dei giovani turchi, dichiara che scopo e dovere dell'esercito in marcia è di consolidare il governo costituzionale, di dimostrare che nessuna legge e nessuna forza sono al disopra della Costituzione e di dare una ultima definitiva lezione ai traditori.

La popolazione e i soldati rivoltosi saranno protetti: soltanto gli istigatori e i loro complici non potranno sfuggire alla pena.

Il proclama aggiunge: Rispettiamo gli ulema, tranne alcune spie, che, camuffate da ulema, hanno osato di avvilire la religione e di propagare la rivolta. L'ordine interno del paese non sarà turbato: la vita di tutti sarà rispettata. I capi delle missioni estere e tutti gli stranieri non saranno molestati.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Dopo una lunga udienza da parte del Sultano, il Gran Visir ha convocato i Ministri a consiglio alla Porta per discutere sulle domande dell'esercito in marcia.

La discussione continua. Il Consiglio è in comunicazione telegrafica con Hussein Husni, che comanda l'esercito del Comitato «Unione e Progresso».

(S) **Costantinopoli**, 20. — Corre voce a Stambul che le navi da guerra ancorate dinanzi a Yldiz Kiosk, che erano fino a mezzogiorno favorevoli al Sultano, si sarebbero nel pomeriggio dichiarate favorevoli alle truppe che si avvicinano.

L'avanguardia delle truppe di Salonicco avrebbe occupato le grandi caserme della cavalleria di Ramizteiniftlieh e di Daodpache situate dinanzi a Stambul: le truppe che vi si trovavano hanno fatto causa comune colle truppe giovani-turche.

(S) **Costantinopoli**, 20. Un fatto notevole è che gli equipaggi del Bosforo e del Corno d'Oro sono lungi dall'essere reazionarii, come poteva fare credere la condotta degli operai dell'arsenale.

Un grande numero di essi rimane ancora fedele al giuramento di fedeltà e di difesa della Costituzione.

(S) **Costantinopoli**, 20. Giovedì scorso un battello manovrato da uomini dell'arsenale si disponeva ad accostare un incrociatore per arrestare il comandante, ma l'equipaggio dell'incrociatore puntò i cannoni contro il battello.

Il comandante si recò all'Ambasciata inglese, perchè non si sentiva in grado di resistere alla flotta che sembrava essere passata in generale al partito della reazione.

Il comandante ed altri ufficiali di Marina si sono rifugiati ad Atene, donde si recheranno a Salonicco.

(S) **Costantinopoli**. 20. Ieri uno degli *yachts* del Sultano era ancorato presso l'incrociatore *Messudje* con bandiera rossa, che indica il trasporto di munizioni. Si ignora la ragione di questo trasporto.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Numerose famiglie, specie cristiane, continuano a lasciare i dintorni di Yldiz Kiosk.

I giornali della sera inneggiano alle truppe che si avvicinano, chiamandole liberatrici, ed esortano la popolazione alla calma.

L'*Orient Express* che doveva arrivare stamane non è arrivato che stasera, poichè la linea fra Babeski e Hademkoo non era libera, causa lo scarico di trasporti destinati alle truppe.

Per la stessa ragione il treno che doveva partire stasera per l'Europa non è ancora partito.

Il Prefetto della città con sette presidenti dei quartieri è partito per recarsi a salutare le truppe di Salonicco a Adrianopoli.

La direzione dell'avanguardia delle truppe di Salonicco e di Adrianopoli ha invitato la Direzione delle Ferrovie orientali a non far partire passeggeri che nel caso in cui abbiano effettivamente affari a Santo Stefano od altrove.

Tale misura ha per iscopo di impedire che emissari di Stambul si rechino presso le truppe.

La Porta dichiara di non aver notizia dell'assassinio del Principe di Samo.

I giornali ebbero la notizia dell'assassinio del suo capo di gabinetto, e probabilmente nacque perciò confusione.

Dal pomeriggio siede alla Porta il Consiglio dei Ministri, presente il Pres. del Consiglio di Stato, e si trova in continua comunicazione telegrafica col comandante delle truppe giovani-turche.

(S) **Londra**, 20. Una Nota comunicata ai giornali dice:

I telegrammi che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli invia al Governo indicano che la situazione non ha subito alcun cambiamento. I telegrammi non parlano della situazione del Sultano.

I dispacci ufficiali dell'Asia Minore dicono che non sono avvenuti altri disordini.

(S) **Costantinopoli**, 20 — La divisione della squadra turca ancorata a Smirne si è dichiarata favorevole al Comitato giovane-turco.

Vedi informazioni estere.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. D. che mod[illegible] l'art. 5 del regolamento del decreto 24 sett[illegible]mbre 1908.

Bollettino sa[illegible]itar[illegible] settimanale del bestiame dal 29 marzo al 4 a[illegible].

Conto riassuntivo del tesoro al 31 marzo 1909.

Disposizioni nel personali dipendenti dal Min. dell'Interno e delle PP. TT.

R. Marina — I seguenti ufficiali sono autorizzati ad aggiungere la Corona Reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio:

Contrammiraglio Aristide Garelli.

Capitani di vascello: Francesco Pongiglione, Onorato Buglione di Monale e Maria Carlo Novellis.

Cap. del C. R. E.: Pasquale Citroli, Gaetano Romano, Paolo Ratti, Federico Bosio, Pietro Cordara, Mario Cigerza e Francesco Serrais.

Sottotenente del C. R. E.: Antonio Bisogno.

Cap. di corvetta: Vittorio Molà, Carlo Albamonte Siciliano, Leonardo Galleani, Alfredo Cerio, Ernesto Migliaccio, Arturo Carbino, Andrea Magliano, Giuseppe Notarbartolo, Alberto Rossi Zito e Gabriele Folco.

Sottoten. del C. R. E.: Enrico Cantini, Ferdinando Torsiello, Daniele Capobianco, Vincenzo Queirolo e Luigi Iovane.

— Il 26 corr. passa in armamento ridotto a Taranto la r. nave « Aretusa » col seguente Stato Maggiore:

Cap. di fregata Giuseppe Basso, comandante — Ten. di vasc. Gino Faselli, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vasc. Giuseppe Miraglia, Aldo Ascoli, Carlo Della Rocca — Ten. macch. Dante Scodes — Ten. medico Carlo Ferrari — Ten. commissario Gioacchino Acton.

Il capitano medico Giuseppe Gregorio Conte imbarca a Genova sul piroscafo « Bologna » per Buenos-Ayres in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico Arrigo Giannone è sbarcato a Genova dal piroscafo « Indiana ».

Il capitano commissario Salvatore Fasini è destinato alla Giunta di Ricezione di Venezia in luogo del pari grado Gius. Carminiani.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia

Voghera, 20. — Sotto la presidenza del marchese Lomellini si è radunato in Municipio il Comitato per la solennizzazione della battaglia di Montebello. Fu deliberato di invitare il Duca di Genova, presidente onorario dell'Ossario, le Autorità politiche del Circondario, i sindaci di Milano, Palestro, Solferino e San Martino, nonchè i rappresentanti dei reggimenti italiani e francesi che presero parte alla memoranda giornata.

Treviso, 20. — La scorsa notte una frana di oltre 100 quintali cadde sulla linea ferroviaria a circa tre chilometri da *Quero Vas*. La linea rimase ingombra per parecchie ore e i treni subirono notevoli ritardi.

Nell' Italia Centrale.

Siena, 19. — Alla Palestra ginnastica ebbe luogo ieri un riuscitissimo trattenimento a beneficio del Ricreatorio popolare Garibaldi.

— Si trova fra noi, alloggiato all'Hotel Continental, l'insigne metallurgico sig. Pourcel, insieme alla sua gentile signora.

Ascoli Piceno, 20 — La cittadinanza è ancora afflitta per la grave sciagura che, all'improvviso, ha qui recato lutto e cordoglio: la morte di un bravo cittadino, un saggio e liberale amministratore: il **cav. uff. avv. Nicola Palloni**, vice-presidente del Consiglio provinciale, avv. erariale, amm. della Banca d'Italia.

L'avv. Palloni, per le doti dell'ingegno e del cuore lascia di se imperituro ricordo.

Al mesto corteo tutta la cittadinanza ha preso parte rendendo imponente dimostrazione di affetto e di venerazione.

Molte corone. Egli ha voluto, per sua abituale modestia, semplici onoranze, chiedendo amore ed oblio. Però le sue virtù cittadine richiamarono sulla bara dell'uomo onesto e virtuoso, il lutto cittadino.

Hanno ricordato, nella piazza Ventidio Basso, dove soffermò il corteo, le preclare virtù del caro estinto, l'avv. cav. De Marzi, presidente della Deputazione prov., e l'avv. cav. Ercolani, pres. dell'Ordine degli avvocati.

L'immenso rimpianto di tutti possa riuscire di conforto alla desolata famiglia.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 20, ore 24. Certo Tullio Boschetti, guardia municipale, affetto da grave nevrastenia, fu colto stasera da un improvviso accesso di alienazione mentale.

Uscito sulla via, arrestava un operaio, tal Jaquinto, puntandogli la rivoltella contro la fronte.

La moglie del Boschetti, che lo aveva seguito, si intromise e lo indusse a rientrare in casa. Ma appena giunto al secondo piano, il Boschetti si lanciò ad una finestra che dà sulla strada e si precipitò nel vuoto.

L'infelice fu raccolto cadavere.

— Lungo la linea della Circumvesiana, certo Pasquale Formisano veniva questa sera investito da un tram elettrico che procedeva a corsa velocissima.

Il poveretto fu raccolto cadavere. I passeggieri che si trovavano sul tram, e gran folla, subito adunatasi, volevano incendiare il carrozzone. Dovettero intervenire carabinieri e guardie.

Il binario rimase piantonato, avendo molti popolani espresso il proposito di bruciare domattina le vetture elettriche, appena entreranno in servizio.

Brindisi, 20 (*Dauno*) — Stamane si è costituita la Società « Dante Alighieri » con numeroso concorso di soci.

Presiedeva l'assemblea l'on. Chimienti e fu eletto presidente l'avv. Francesco Passante.

— Il Circolo commerciale diede ieri un pranzo all'on. Chimienti.

I numerosi intervenuti fecero una vera festa all'on. Chimienti, che gradì moltissimo l'affettuosa accoglienza.

— Le condizioni del mercato dei vini sono disastrose tra noi. Non si trova a collocarlo neanche per la distillazione, sebbene le qualità siano ottime.

Si sono coalizzati tutti gli speculatori per imporre prezzi irrisori.

— Si è costituita una Società per la distillazione delle vinaccie, di cui è presidente il signor Enrico Palumbo.

Altra Società si è pure costituita facendo capo al banchiere Vignati, per la esportazione e collocamento dei nostri prodotti agricoli e per la distillazione dei vini. Questo risveglio è visto con grande simpatia dalla cittadinanza.

Taranto, 20. — (*Karbo*). — Dal commissario di P. S. cav. Bagatta sono stati arrestati due stranieri, certi George e Paul Kendall, il primo di 15 anni, il secondo di 22, entrambi nativi di Johannesburg nel Transvaal, giunti in Taranto da due giorni or sono, provenienti da Brindisi. Si ignorano le cause dell'arresto.

Per uno scomparso.

Poche righe di cronaca — annuncianti la morte — in qualche giornale e niente altro!

Così scende la salma di Valentino Rizzo in una tomba modesta di Oderzo — dopo un lungo silenzio attorno alla sua persona.

Un altro scomparso di quella vecchia guardia giornalistica che venne a Roma da Firenze — dopo compiuta l'unità della patria — di quella vecchia guardia che considerava il giornalismo come un sacerdozio — come un apostolato — per l'ideale — per la fede — per il partito!

Un altro scomparso, dopo trenta e più anni di lavoro diuturno, incessante, affannoso, a traverso tante vicende fortunose di uomini e di cose, che muore povero, così come povero era entrato, a Firenze, nella redazione del giornale *L'Opinione* nel 1867.

Alto, sottile, un po' curvo nell'andatura, vestito sempre di una certa stoffa marrone che faceva risaltare anche più di quello che non fosse la magrezza del volto e della persona, il buon Valentino Rizzo non conosceva altra vita che quella della redazione del giornale e della tipografia, altro caffè che l'*Aragno*, altro restaurant che *Le Venete*, altra compagnia che quella del buon Pizi — il comm. Cesare Pizi, l'attuale valoroso Segretario generale della Provincia di Roma.

La sua vita di giornalista scorreva tranquilla e serena — così come tranquillo e sereno era l'uomo — a traverso queste tappe quotidiane fisse — non preoccupato e non preoccupandosi di altro che del suo giornale.

Unico divago: la *Siora Mariota*, la proprietaria delle *Venete*, con la quale faceva spesso e volentieri qualche *baruffa* in quella curiosa sala del Restaurant dove da tempo immemorabile non si raccolgono a desinare che veneziani, trevigiani ed udinesi.

Quando Michele Torraca — morta la *Rassegna* — dove aveva combattuto, con quella indipendenza e fierezza di carattere che formavano il suo vanto precipuo, notissime battaglie — assunse la direzione dell'*Opinione* la famiglia del giornale era così composta: Valentino Rizzo, redattore capo — Cesare Pizi, cronista — il marchese D'Arcais, redattore teatrale — Ermenegildo Varda, redattore per la parte estera — ed il sottoscritto, redattore parlamentare.

Gli uscieri erano Adolfo Cevasco e Giovanni Rambaldo. Quest'ultimo un vecchio piemontese che si era trovato un lavoro alla fondazione del giornale e che narrava sempre con nobilissima alterigia come la notizia della pace di Villafranca avesse potuto rimanere impaginata per 2 o 3 giorni nella tipografia del giornale, senza che fuori nulla si trapelasse!

Quanti ricordi mi si affollano alla mente ripensando a quegli anni trascorsi tranquillamente, silenziosamente in quelle 4 o 5 camerette di via degli Uffici dell'Eminentissimo Vicario!

Io era succeduto a Valentino Rizzo nel *reportage* parlam[illegible]re ed esso —, che aveva vissuto per tanti e tanti anni alla tribuna della stampa — non si dolse affatto del distacco che aveva anzi desiderato perchè entro e fuori Montecitorio le cose non procedevano più — a suo dire — tranquille come una volta.

Infatti il resoconto parlamentare era allora uno sport molto facile e molto placido.

Poche righe per oratore bastavano.

Niente incidenti, niente colore di ambiente, niente interruzioni, niente fotografie di tribune!

Il *Capitan Fracassa* e *La Tribuna* imposero la rivoluzione ed anche nella vecchia *Opinione* il buon Valentino Rizzo dovette far posto alle mie cartelle con la seduta *mouvementée*.

Il *nouveau style* però non gli andava affatto ed esso non nascondeva la sua profonda antipatia per il telegrafo che — a suo modo di vedere — aveva completamente ucciso il giornalista.

E non aveva tutti i torti!

Ieri con un buon paio di forbici ed una bottiglietta di gomma — anche senza la licenza elementare e la fedina criminale pulita — si poteva tentare la scalata ad un qualche giornale di provincia! Oggi poi — dopo il telefono — lo stesso genere di sport è possibile anche senza le forbici e la gomma!

Altri tempi, altri gusti, altri giornali!

Ho ancora dinanzi l'occhio tutta quella bella fila di cartelle manoscritte, linde, pulite, senza una correzione, senza uno scarabocchio che l'amico Rizzo tirava giù, filate, filate, ogni giorno — dalle dieci al mezzogiorno — per il *Corriere Mercantile* di Genova e per l'*Ordine* di Ancona, con i suoi giudizi sempre calmi, sereni, obiettivi, sulla situazione del giorno, con i suoi commenti pieni di logica e buon senso, e i suoi raffronti, mirabili per precisione di cifre e di date, intorno alle questioni più interessanti la pubblica opinione.

Non erano certo squarci di eloquenza mirabile ma erano però saggi di una prosa giornalistica onesta, illuminata ed indipendente, che avevano pienamente incontrato il gusto e la simpatia del pubblico!

Oggi i corrispondenti di quel genere non esistono più: l'articolo di fondo si pubblica sul posto e la *Stefani* pensa al resto!

Morta l'*Opinione* l'amico Rizzo — per quanto deputato — era divenuto un pesce fuor d'acqua.

La scomparsa di quel giornale, al quale aveva dedicato tutta la pienezza e tutta la maturità della sua vita — e per il quale aveva, di tanto in tanto, senza che ninno lo sapesse, fatto anche sacrifici pecuniari non indifferenti — lo aveva rabbuiato, lo aveva fatto diventar triste, melanconico, nevrastenico!

Non voleva dirlo, non voleva lasciarlo nemmeno intendere, ma era proprio così!

L'anima di quell'uomo si era spenta con l'anima del suo giornale.

E solo chi ha vissuto per molti anni la vita del giornalismo, solo chi per molti anni ha amato, palpitato e sofferto per la vita di questo pezzo di carta stampata, che si chiama giornale, può ancora comprendere la verità del mio assunto.

Il pubblico — che vive lontano, passa, incredulo — e ride!

S. Monti-Guarnieri.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.
Seduta del 18 aprile — Pres. sen. F. D'Ovidio.

Guidi (segr.) dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del socio C. F. Ferraris, del R. Archivio di Stato di Lucca, e della R. Deputazione Marchigiana di storia patria.

Lanciani fa omaggio, a nome dell'autrice, del nuovo volume dell'Accademica contessa Ersilia Caetani Lovatelli, avente per titolo: *Passeggiate nella Roma antica*, mettendo in rilievo i pregi e l'importanza del volume stesso.

Volterra fa omaggio degli Atti del Congresso tenuto a Firenze nello scorso anno dalla Società italiana per il progresso delle scienze, e ne discorre.

Il Presidente annuncia di avere invitato a prender posto fra i soci il prof. Gollancz, Segretario della British Academy, il quale assiste alla seduta.

A nome del Ministero della P. I. presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la Memoria: « Rilievo gladiatorio di Chieti, del dott. Ghislanzoni.

Il corrispondente Raguisco legge una memoria su « La pubblica opinione »: limitandosi alla parte scientifica, ne esamina la natura e valore per dare una definizione completa di essa.

Nota che fra tutte le autorità succedanee, la sola permanente è l'opinione pubblica, la quale deriva dall'eguale tra gli eguali nella società, e dalla consanguineità delle idee sentimentali che consociano le coscienze, illuminate dall'Etica umanizzata, luce al popolo viandante nella civiltà. Insiste sul primo diritto suo acquisito, quello di riunione e sulla influenza che ha oggigiorno sul diritto internazionale, sulla monarchia, sul papato e sul Parlamento.

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Pigorini*. « Scavi del Palatino ». — Seconda Nota.
2. *Scialoja*. « Di un frammento di antica legge romana ».
3. *Barnabei*. « Notizie sul ritrovamento del frammento precedente ».
4. *Patroni*. « La pretesa palafitta del Sarno ». Pres. dal socio Pigorini.
5. *Corbino*. « Le tensioni create in un corpo elastico dalle distorsioni di Volterra e la conseguente doppia rifrazione accidentale ». Pres. dal socio Volterra.
6. *Trabacchi*. « Verifica sperimentale dei fenomeni di doppia rifrazione accidentale prodotti dalle tensioni create in un corpo elastico dalle distorsioni di Volterra ». Pres. id.
7. *Pochettino*. « Sulle trasformazioni del selenio ». Pres. dal socio Blaserna.
8. *Serra*. « Studio dei basalti delle piattaforme dei dintorni di Tiesi (Sardegna settentrionale ». Pres. dal socio Strüver.
9. *Sabbatini*. « Ricerca del fosforo colla lastra fotografica ». Pres. dal socio Luciani ».

Esperimenti di telegrafia senza fili

(S) **Cherbourg**, 20 — Il Ministro della Marina ha ordinato che vengano fatti esperimenti di telegrafia senza fili alla stazione di Rouges-Terres stabilita a qualche km. da Cherbourg.

Sono stati scambiati correttamente radiotelegrammi tra la squadra del Mediterraneo e la Torre Eiffel.

TEATRI ED ARTE

IL " WELTE-MIGNON-PIANO "

Del grande interesse suscitato nel pomeriggio di ieri dal *Welte-Mignon-Piano* testimoniarono ancora i dialoghi vivaci, i commenti entusiastici dell'elegantissimo pubblico uscente dalla Sala Pichetti ove aveva avuto luogo l'audizione del nuovo istrumento.

Molti — perchè non dirlo? — erano convenuti con una prevenzione: quella di udire una delle solite pianole, magari perfezionatissima, o uno dei non meno soliti pianoforti elettrici. All'uscita ogni prevenzione era caduta, e il pubblico affermava di essersi trovato di fronte a una cosa veramente straordinaria.

Che cos'è dunque il *Welte-Mignon-Piano*?

« Connais tu le pays où fleurit la merveille?

« La merveille c'est *Mignon*, nom modeste d'une « chose miraculeuse. »

Così Camillo Saint-Saëns. E Ferruccio Busoni, l'elettissimo artista nostro, forse il più grande dei pianisti contemporanei: « Il Welte-Mignon-Piano — dice — sotto un certo aspetto un cinematografo dell'interpretazione pianistica, è una invenzione d'una importanza stupefacente così per gl'iniziati come per i profani. »

E fermiamoci a questa definizione del Busoni, che rende assai bene l'idea del nuovo apparecchio, il quale, in sostanza, permette di conservare l'interpretazione caratteristica che di un determinato pezzo dà un virtuoso.

Un pianista, dunque, esegue al pianoforte un brano musicale: un apparecchio ingegnosissimo, posto presso il pianoforte, registra integralmente l'interpretazione, dando origine a una specie di negativa — se così possiamo esprimerci — nella quale sono conservati i più piccoli particolari dell'esecuzione. Ciò che permette poi di ricavare dei preziosi rulli, i quali serviranno a tramandare alla posterità la tipica interpretazione di questo o di quel grande artista.

Il *Welte-Mignon-Piano* funziona elettricamente sia per mezzo della corrente, sia per mezzo di accumulatori.

Quando si vuol mettere in moto l'apparecchio basta introdurre il rullo nel pianoforte, dare la corrente... e ascoltare.

Quando il pezzo è finito, il rullo si riavvolge automaticamente, e la corrente elettrica s'interrompe da sè.

Niente di più meravigliosamente semplice. E' dell'arte pura, completa sotto tutte le forme, come solo i grandi artisti sanno creare.

Ieri abbiamo sentito Paderewski, Leschetitzky, Busoni, Pugno, Saint-Saëns, Strauss, e siamo rimasti sorpresi di riconoscere l'artista, di ritrovare la sua interpretazione resa in ogni particolare, in ogni sfumatura, in ogni delicatezza.

Il *Welte-Mignon-Piano* segna dunque una vera conquista artistica, affermandosi poi di una utilità incontrastabile nel campo didattico. I più grandi virtuosi viventi hanno già affidato al nuovo apparecchio le loro interpretazioni, con quanta utilità degli studiosi è facile pensare.

Il pubblico convenuto ieri nella Sala Pichetti potè giustamente dire d'aver trascorso un deliziosissimo pomeriggio musicale. Ad audizione finita molti vollero ancora pigiarsi intorno all'elegantissimo e prodigioso istrumento, mentre il cav. Fornaciari, rappresentante del *Welt-Mignon-Piano*, assai cortesemente rispondeva alle tante domande rivoltegli.

E una sola nube veniva a temperare l'entusiasmo dei presenti: il pensiero — ahimè troppo profano — che il magico apparecchio costa qualche volgarissimo migliaio di lire...

E. Boni.

Pubblicazioni artistiche. — La casa W. Modes, di Roma, ha pubblicato il 2° volume della serie « Musei e Gallerie d'Italia » che ha incontrato tanto favore nel pubblico. La nuova monografia illustra il Museo Nazionale Romano, il più giovane dei grandi Musei europei, ma che aduna mirabili tesori d'arte.

Il volume, cui è preposta una dotta notizia di R. Paribeni, è edito con la consueta fastosa eleganza, e contiene sessantacinque bellissime incisioni, riproducenti le maggiori opere d'arte di cui si adorna il Museo.

Pubblicazioni di simil natura venivano quasi esclusivamente monopolizzate da editori stranieri: ed è confortante constatare che una Casa italiana si faccia iniziatrice di queste monografie illustranti il nostro patrimonio artistico, le quali, per il modo con cui sono redatte, rappresentano un coefficiente notevole di coltura.

La Casa Modes inizierà, a giorni, la pubblicazione di una nuova collana riguardante gli artisti contemporanei. Il primo volume sarà « Aristide Sartorio » di A. Munoz.

— Ecco il sommario del fasc. II dell'*Arte*, diretta da Adolfo Venturi.

Gustavo Frizzoni, Di alcune opere d'arte del Comune di Rapallo — *Gino Fogolari*, Domenico Pellegrini, ritrattista veneziano — *Giulio Zappa*, Note sul Borgognone — *A. Néustroief*, La Crocifissione di S. Gemignano nel Museo Imperiale dell'Ermitage — *Cesare Matranga*, Nuovi documenti su Antonello Gagini.

Miscellanea: *A. Venturi*, Le arti minori in Ferrara alla fine del sec. XV, Corrieri di Giulio Carotti e E. Mancari — Bibliografie e Bollettino bibliografico.

SPORT

Circolo speleologico — Domenica 25 aprile escursione sociale alle voragini di Monte Soratte.

Partenza da Roma in tram (stazione piazza della Libertà) ore 6 — Arrivo alla staz. di S. Oreste 8.11 — Arrivo a S. Oreste 9.15. Visita alle voragini di S. Romano — Ritorno a S. Oreste 11.30. Colazione.

Visita alla vetta di Monte Soratte ore 13.30. Visita alle voragini di S. Maria delle Grazie — Partenza dalla stazione di S. Oreste 18.15 — Arrivo Roma 20.25.

Portare la colazione — Appuntamento alla stazione di piazza della Libertà, ore 5.30 — Preventivo L. 4.

Potranno prendere parte a questa escursione anche i soci del C. A. I. non ancora inscritti al Circolo speleologico — Direttori: Guido Gora e Carlo Savio.

N. B. — Domenica 2 maggio, escursione al M. Taurino, col programma già stabilito. Iscrizioni sino a venerdì, 30 aprile, ore 21.

Il Concorso ippico di Roma.

Sotto la presidenza della duchessa Maria Sforza Cesarini si è riunito ieri il Comitato delle patronesse del Concorso ippico e delle corse ad ostacoli che avranno luogo in maggio a Roma.

Assistevano alla riunione il principe di Scalea ed il cav. Barduzzi.

Il Comitato delle patronesse, sotto la presidenza onoraria della Regina ed effettiva della duchessa Sforza, si è così formato:

Principessa d'Antuni, signora Allievi, madame Barrère, baronessa Blanc, signora Berta, donna Alys Borghese, principessa Scipione Borghese, marchesa Memè Bourbon del Monte, marchesa Casati, contessa Campello, marchesa Isa Chigi Zondadari, contessa Cammarata, marchesa Capranica del Grillo, marchesa Dora di Rudinì, marchesa Di Bagno, principessa di Frasso Dentice, principessa di Teano, duchessa di Terranova, principessa del Vivaro, principessa di Sonnino, principessa di Viggiano, marchesa de la Gandara, principessa di Paternò, principessa Giovannelli, signora Giorgi, marchesa Guiccioli, marchesa Guglielmi, signora Laroche, donna Susanna Lante Rovere, contessa Lutzow, contessa Lugani, signora Maraini, signora Mazzoleni, marchesa Patrizi, principessa Potenziani, contessa Pasolini, contessa Ravaschieri, principessa Ruffo, lady Rodd, baronessa Pollio, contessa Sanseverino, contessa Schiller, marchesa Solari, principessa San Faustino, signora Ravà, contessa Thomar, contessa Villafalletto.

La contessa Martini Marescotti, a causa del recente lutto si è dimessa.

Le patronesse hanno deciso che il gran ballo abbia luogo la sera del 16 maggio.

In occasione del Concorso ippico sarà pubblicato un grande numero unico.

La battaglia di fiori a Villa Borghese avrà luogo verso la metà di maggio.

— Questa sera, alle 8,40, diretto a S. Remo, è partito il principe di Scalea, accompagnato dal cav. Gallenga Stuart e dal cav. Barduzzi, per assistere a quel Concorso internazionale.

Concorso ippico di San Remo.

(S) **San Remo**, 18. — Si sono chiuse le inscrizioni del Grande Concorso Ippico internazionale di San Remo, che hanno raggiunto un numero eccezionale di concorrenti.

Alle categorie di percorso sono iscritti 67 cavalli. Vi figurano i migliori cavalieri d'Italia, di Francia e del Belgio.

L'Italia, oltre che essere rappresentata dai più noti ufficiali dei suoi reggimenti di cavalleria, è pure rappresentata dai migliori istruttori delle scuole di Tor di Quinto e di Pinerolo, fra gli altri Antonelli, Bolla, Fenoglio, Starita, Bianchetti e Acerbo.

Bianchetti sarà in sella a *Gramignon*, il noto vincitore del campionato nazionale del salto in altezza del 1908. Intervengono inoltre il barone Morpurgo, il nobile Gallenga Stuart, Cesaroni ed il barone Economo di Trieste.

I colori francesi e belga saranno degnamente rappresentati dai più noti *gentlemen*, che risultarono vincitori al Concorso ippico di Mentone e che imprimeranno alla grande riunione un carattere simpatico di internazionalità.

Oggi sono giunti i francesi De Rovira, René, Ricard, De Baichis, Jonqueros, D'Orivola, Henry Leclerc, Taricot, Prince Weimar e Mezamart De Lisle ed i belga De Lamoy, De Trannoy e Lanckswert.

Il campo dove si svolgeranno le gare nei giorni 20, 22 e 25 presenta un aspetto magnifico.

Ecco gli inscritti:

I tenenti: Giovannelli con « Gim »;
Marocchi con « Fashion » e « Mala Testino »;
De Notter con « Impau »;
Negroni con « Antonino, Alexander, Spartacus »;
I sottotenenti belga conte de Lannoy con « Tieta »;
Ecuyer de Trannoy con « Charolais » e il tenente Lanckswert con « Ture »;
Il capitano Bisoli con « De Grient »;
Il sottotenente Avarna con « Farfalla, Nibbio »;
Il barone di Morpurgo con « Mouligh » ed « Honeymoon »;
Il tenente di Starita con « Gniouff »;
Il capitano Di Cossilla con « Merlo »;
I tenenti: Honorati con « Dama »;
Campini con « Don Peppe »;
Il barone Economo con « Blue Boy, Billi, Costello, Royal Dream »;
Il tenente Romanazzi con « Kromprinz »;
I gentlemens francesi De Rovira, René Ricard, De Baichis e Tonqueros d'Oriola con « Abricot, Double, Blue, Dream, Titard, Perce Neige »;
I tenenti Caffarati con « Tranquillo, Ladenburg con « Fingoli » e « Pick Poket »;
I tenenti Dionigi Grisi con « Little John », Tappi con « Luna Azzurra » e « Dai Dai », Barbarisi con « Mab », Bianchetti con « Little Mary, Gork Gean » e « Gramignon »;
Il sig. Cesaroni con « Waldamar »;
I tenenti Garetti con « Fleurette », Carotti con « Simplicity », Baldo di Viradio con « Milady », Acerbo con « Rabagas » e « Frak », Tullio Pino con « Purzuff »; Fenolio con « With Lancer » e « Samaritana », Barracco con « Kitallegra » e « Lup », conte Antonelli con « Casternone » e « Genga »;
Il nobile Gallenga Stuart con « Lord Kitchener, Dragon » e « Nocsaur »;
I tenenti Bolla con « Innominato, Nello, Pan, e Toni », Colongo con « Ball », Scotti con « Myladi », Maliverni con « Blak Boy »;
Il tenente francese Taricot con « Mystar »;
I gentlemens francesi De Rovira con « Erion », Lecles con « Molly », conte de Lisle con « Girasol » e il principe De Saxe Weimar con « Incident e Troubadour ».

PER LE CORSE ALLE CAPANNELLE.

Pesi pubblicati il giorno 20 Aprile alle 8 ant.

Domenica 25 Aprile.

Premio Circolo dell'Unione — (L. 1200 — M. 2000), Sun kil. 72 — Victor Hugo 68 — Rifredi 64 — Safari 60.

Corsa Militare (Steeple Chase) — L. 2000 — Metri 3500).

Pentecoste kil. 82 — Seaghan Og 78 — Marianne 78 — Lady Croft 77 — Mark IV 75 — Vela 74 — Next Lot 74 — Tonerre 74 — Rubato 74 — Gallant 72 — Teetee 70 — Elsa 70 — Spinella 65 — Besnois 65 — Lucky Penny 65 — Pursuivant 65 — M. A. B. 65.

Drammi di terra e di mare.

Nave affondata

(S) **Amsterdam**, 20. — La nave *Dehoop* è affondata presso Lemer. Solamente il padrone del battello si è salvato. Sua moglie e sei figli sono annegati.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise — Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi — P. M.: comm. Avellone — Difesa: avv. Grossi.

Una madre senza cuore!

Michelina De Nicola, di anni 21, da Olevano Romano, ostessa, volendo nascondere il frutto di un suo illegittimo amore mentre il marito, Angelo Sforza, si trovava in America ebbe la cattiva idea di abbandonare il bambino in aperta campagna appena dato alla luce.

Scopertosi il fatto la De Nicola venne arrestata e rinviata al giudizio per rispondere d'infanticidio. Il dibattimento incominciò ieri.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — **Corbò Alfredo**, ferro, via delle Muratte 8 — Fallimento dichiarato ad istanza di tal Calderini — Dal bilancio presentato risulta: attivo lire 106,265 — passivo lire 154,256,83 — Giudice delegato avv. Francesco Morrone — Curatore provvisorio avv. Giacomo Piazza, via Aracoeli 36 — Prima adunanza dei creditori 8 maggio — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 19 maggio — Chiusura 8 giugno.

PROPOSTE DI CONCORDATO — **Conti Angelo**, pizzicheria in Genzano — Per il 7 maggio convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 30 per cento in 5 rate.

Ditta Prospero Bises, tessuti, via delle Muratte 82 — Per il 4 maggio convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 33 per cento in 4 rate trimestrali.

Di Marco Mariano, commestibili, via Augusto Valenziani 6 — Per il 3 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 2 rate trimestrali.

Società elettro-tecnica romana « Torquato Luzi e C. » via S. Giacomo 17 — Per l'8 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 29 per cento in 4 rate.

Piermattei Luigi, pellicceria, via Flavia 78 — Per il 5 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 3 rate trimestrali.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — **Ricci Antonio**, gioielleria, Borgo Nuovo 48 — Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

Ditta Franceschini Cesare, mercerie, via Principe Amedeo 36 — Ordinata la chiusura del fallimento per essere stato omologato il concordato.

Rocchi Tarsizio e Fontini Oreste, fabbrica biancheria di letti e mobili, via G. Cesare 136 — Ordinata la chiusura del fallimento per essere stato omologato il concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Gualtieri Armando, sartoria, piazza in Lucina — [illegible] il passivo le lire 3000 è stato revocata la sentenza di fallimento 25 febbraio u. s. ed ammesso Gualtieri ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prestazioni
—	20	—	—	—	—
Genova	marzo	1428	318	64	1250
Venezia	»	410	120	62	320
Savona	»	467	281	55	300
Livorno	»	284	25	22	200
Spezia	»	96	53	20	110

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 21 Aprile 1909 — S. Anselmo
Leva il sole alle 5.23 m. — Tramonta alle 6.55 s.
Leva la Luna alle 6.20 m. — Tramonta alle 8.38 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Aprile 1909 — alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.5	nevoso	Nizza	11.6	piovoso
Amburgo	9.6	1/2 coper.	Zurigo	11.6	piovoso
Vienna	9.9	1/2 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	9.9	sereno	Malta	16.3	1/4 coper.
Parigi	10.3	1/2 coper.	Atene	—	—

In Italia.

CITTA'	Temp.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	coperto	calmo	15.3	13.2
Torino	18.4	coperto	—	19.7	13.3
Milano	15.2	coperto	—	25.2	13.3
Venezia	13.0	nebbioso	calmo	19.0	12.2
Bologna	15.9	1/2 coperto	—	20.4	12.3
Ravenna	14.1	sereno	—	19.4	9.5
Ancona	18.0	1/4 coperto	calmo	22.8	10.4
Firenze	12.4	1/4 coperto	—	21.8	10.2
ROMA	11.3	sereno	—	21.6	9.9
Bari	15.0	sereno	calmo	24.0	13.0
Napoli	15.5	sereno	calmo	20.9	13.4
Caggiano	13.2	sereno	—	19.3	11.2
Tirolo	12.1	sereno	—	19.8	9.[illegible]
Palermo	14.0	coperto	legg. mosso	21.[illegible]	10.[illegible]
Messina	15.8	3/4 coperto	calmo	20.8	13.5
Cagliari	15.5	coperto	mosso	20.0	11.0

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, deboli varii altrove; cielo generalmente sereno al Nord e centro, vario al Sud e isole.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.0. Termometro centig. *massima 22.6 minima 9.0*.

Umidità relativa 44 assoluta 8.58. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: velato.

Falso diminutivo.

Forte animal quadrupede
Di natura portento.
Perseverante aggirasi
Per comune alimento.

Spiegazione del passatempo precedente:
ESCULAPIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 18 APRILE 1909.

Corrado Emilio fuochista, con Fabrizi Italia
Zaddri Luigi contadino, con Piraoi Maria
Mariotti Luigi stagnaio, con Massenzi Assunta
Vagnoli Luigi carrettiere, con Divizia Giuseppa
Nonni Luigi muratore, con Cortesi Ida
Alfieroni Augusto cocchiere, con Benedetti Costanza
Pierini Giovanni ferroviere, con Api Assunta
Pizzarullo Enrico terrazziere, con Rossetti Virginia
Montagnoli Ettore tipografo, con Antonucci Margherita
Giraldi Giulio impiegato, con Renzoni Maria
De Luccai Alfredo cappellaio, con Della Torre Adele
Di Capua Alfredo facchino, con Di Segni Rosa
Camilloni Eliseo ferroviere, con Fatello Carolina
Storchi Augusto operaio, con Mancini Luisa
Renzi Umberto canestraro N. U., con Cottafogli Augusta
Gatti Carlo sost. proc. del Re, con Zegretti Giuseppina
Garroni Guido negoziante, con Bedoni Margherita
Di Luca Vincenzo terrazziere, con Ragni Assunta
Verdeggiante Festo facchino, con Ippoliti Nazarena
Finzi Aldo negoziante, con Della Seta Gilda
Passagrilli Domenico portinaio, con Dilio Gelsomina
Faccenda Ruggero pittore, con Mastrantonio Elvira
Mattozzi Domenico apparecchiatore telefoni, con Velli Ottavia
Rossi Francesco facchino, con Bernacchia Maria
Serraino Giuseppe avvocato, con Ardizzone Rosalia
Spizzichino Rubino industriante, con Salmoni Gemma
Savina Loreto terrazziere, con Micone Francesca
Bini Pietro usciere, con Cacciamani Maria
Piperno Guido falegname, con Mieli Ester
Zangrilli Romano pubblicista, con Roccabella Emma
Fontana Quirino facocchio, con Marsano Ginevra

Nati e morti denunziati il 18 aprile 1909.
Nati 27 compreso 1 nato morto
morti 20 dei quali 5 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Clementi Ottavia di Filippo, Roma, 7
Amadio Anna fu Mariano, Ancona, 78, ved. Delle Fratte
Pandolfi Clara di Patrizio, Castelsardo, 8
De Angelis Anna Maria fu Giovanni, Foligno, 71, vedova Zocchetti
Coppola Efigenia fu Pasquale, Ripi, 48, sarta, nubile
Ricci Serafina fu Celestino, Mopolino, 77, ved. Savorelli
Mormandi Teresa fu Nicola, Cori, 7
Innocenzi Anna fu Pietro, Monteleone, 31, con. Benedetti
Pisegna Francesco fu Cesidio, Collelongo, 41
Frezzotti Giuseppe fu Ciriaco, Castelplanio, 77, canton. ved.
Casagrande Luigi fu Pasquale, Brugnello, 40, calzolaio, celibe
De Masi Antonio di Francesco, Teano, 20, celibe
Scaranelli Vittoria fu Augusto, Roma, 38, con. Camilloni
Luciani Amelia di Andrea, Roma, 14
Guerra Caprioli Carolina fu Luigi, Perugia, 52, nubile

MONTE DI PIETA'

Giovedì 22 aprile 1909 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 giugno 1908 fino alla polizza n. **103700**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 giugno 1908 fino alla polizza n. **111060**.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 21 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti
L. 3.50 vincolati ad un anno

ECONOMIA E STATISTICA.

Il nostro commercio coll'estero.

Il movimento dei nostri scambi nel 1° trimestre del 1909 è stato il seguente in cifre tonde:

	1° trim. 1909	Diff. sul 1908
Importazione	764,200,000	+ 80,000,000
Esportazione	421,900,000	+ 4,200,000

* * *

Alla importazione furono in aumento specialmente il grano + 48,800,000, bestiame bovino + 17,400,000, cavalli + 7,000,000, carbon fossile + 6,200,000, seta greggia + 6,200,000, olio di cotone + 6,000,000, lane + 3,800,000, ecc.

Furono specialmente in diminuzione:

Caldaie e macchine — 14,300,000, bastimenti — 7,700,000, rame in pezzi e rottami — 7,000,000, solfato di rame — 3,300,000, ecc.

* * *

Alla esportazione segnarono aumento la seta tratta greggia + 34,300,000; la canapa greggia + 4,000,000, i tessuti di cotone + 3,000,000, le pelli crude + 1,800,000, ecc.

Figurano in diminuzione principalmente l'olio d'oliva — 8,200,000, le uova — 6,00,000, i tessuti di seta — 5,000,000, lo zolfo — 3,400,000, ecc.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per L. 1,500,000 con una diminuzione di 3,400,000, mentre l'esportazione fu di 14,000,000 con un aumento di 11,400,000, rispetto al primo trimestre 1908.

I salari nelle industrie degli Stati Uniti

Data la ripresa nel movimento della nostra immigrazione verso gli Stati Uniti, è interessante riassumere il censimento industriale dell'ufficio del commercio e lavoro di New-York, nella parte che riflette i salari.

Le industrie vennero distinte in 339 classi, alcune delle quali occupano anche meno di cento operai.

Le cifre rappresentano dollari e frazioni di doll.

La media settimanale dei salari comprende gli operai dei due sessi al disopra dei 16 anni ed i fanciulli inferiori a questa età.

Ci limitiamo a 25 industrie principali:

	Dollari		Dollari
Istrumenti agricoli	10.90	Calzature	10.24
Materiale ferrov.	10.69	Abiti da uomo	8.50
Abiti da donna	9.01	Cotonificio	6.47
Ind. elettriche	9.88	Fonderie	11.79
Mobilio	9.86	Vetrerie	12.82
Maglierie, calzett.	6.48	Alti forni	11.70
Acciaierie, laminat.	12.45	Concerie pelli	9.67
Prodotti di legno	9.21	Ebanisteria	11.05
Carta e pasta-legno	9.81	Later. e terra cotta	10.32
Tipografie e pubblicazioni librarie	11.21	Tipogr. pubblicaz. periodici	11.39
Biancheria confez.	6.33	Setifici	7.28
Tabacchi, sigari, sigarette	8.72	Lanifici	8.23
Filature lana	7.91	Media generale 25 industrie	9.75

Gli uomini hanno il massimo salario nell'industria del vetro, dove la macchina ha ancora scarsa importanza, ed il minimo nell'industria del cotone, dove l'automatismo ha permesso una larghissima occupazione di donne e di fanciulli che percepiscono un salario relativamente alto, da 6 a 7 dollari per settimana le donne, e da 3 a 4 dollari i fanciulli.

Il massimo salario per le donne è dato dagli stabilimenti organizzati di calzature, da 7 a 8 dollari settimanali; per i fanciulli, dalle ferriere ed acciaierie, da 5 a 6 dollari per settimana.

Nel personale delle tasse sugli affari.

Il Regolamento per l'esecuzione della legge 24 dicembre sco so, a favore del personale dipendente dalla Amministrazione delle Tasse sugli affari, ha molto provvidamente riunito in un solo testo tutte le disposizioni, che regolano il funzionamento degli Uffici del registro e di quelli delle ipoteche.

Il Regolamento fu approvato con R. Decreto del 18 marzo, vale a dire a meno di tre mesi di distanza dalla legge e l'Amministrazione non poteva davvero essere più sollecita nel condurlo in porto.

Non hanno dunque ragione le lagnanze, onde si è fatto eco qualche giornale pel ritardo che sarebbe stato frapposto alla applicazione della legge sopracitata.

E non solo, ripetesi, non esiste ritardo, ma tanto meno esistono i presunti danni che ne deriverebbero al personale, giacchè i provvedimenti a favore del personale hanno la decorrenza retroattiva dal 1° febbraio, giorno nel quale è andata in vigore la legge.

Ci consta, infatti, che sono già stati firmati i decreti che applicano il nuovo organico ai Ricevitori, per effetto del quale 352 Ricevitori migliorano le loro condizioni, passando 41 dalla 2. alla 1. classe, 59 dalla 3. alla 2.; 157 dalla 4. alla 3. e finalmente 105 dalla 5. alla 4.

Sono poi in corso i decreti per la nomina di 150 aiuto ricevitori e di 50 bollatori ed indicatori.

Anche per il personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche e degli Uffici del registro, qualunque sia il momento nel quale terminerà la liquidazione degli aumenti di mercede per ciascun commesso, i benefici economici della legge decorreranno dal 1° febbraio.

Trattasi di ripartire tra i commessi in servizio la cospicua somma di L. 530.000 annue, per rendere congrue le loro attuali retribuzioni; ed un siffatto compito si presentava assai delicato e difficile per le svariatissime condizioni di fatto, nelle quali si trova il personale sussidiario, il quale, come è noto, accudisce a funzioni le più diverse sia di concetto che d'ordine, ed in luoghi dove la vita costa assai più o assai meno secondo che si tratta di grandi o piccoli centri.

Era quindi necessario che si provvedesse alla equa ripartizione del fondo consentito dalla legge con ogni maggiore possibile garanzia! ed all'uopo la legge stessa ha istituito in ciascuna Provincia una Commissione per fare, con la competenza speciale che le deriva dalla conoscenza dei servizi, delle persone e dei luoghi, quelle opportune proposte in base alle quali l'Amministrazione dovrà procedere alla determinazione definitiva delle mercedi dei commessi.

Le dette Commissioni, modeste per numero, giacchè costituite dall'Intendente di finanza e da due Ispettori di Circolo stanno già compiendo il loro lavoro, che sarà portato quanto prima a termine; cosicchè esse, lungi dall'essere un organismo complicato, servono a fornire con equanimità gli elementi indispensabili al Ministero per procedere con sicuro criterio all'erogazione del fondo predetto, elementi che non sarebbe stato opportuno chiedere esclusivamente ai Capi d'ufficio.

E' in corso il Decreto che indice il concorso per ottanta posti di aiuto ricevitore.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione – Decisioni 19 aprile 1909.

Provincia di Torino (avv. Bruno e Bricarelli) c. Favolto (avv. Prato e Olivieri) - ricorso per annullamento decisione 31 marzo 1908 della Giunta prov. amm. Torino sulla posizione del Falvolto nel ruolo organico degli impiegati provinciali - Est. Carbonelio - Accoglie.

Arcivescovo di Modena e Sindaco di Modena (avv. Bertolacci) c. Ministro Interno e Consiglio prov. Modena e di Massa Carrara (avv. Lollini) - ricorso per annullamento del R. Decreto 18 dicembre 1902 che riformava la Pia Istituzione Brioschi - Est. Merlini - Rigetta.

Provincia di Torino (avv. Rossi) c. Provincia di Cuneo (avv. Gallini) - ricorso sulla competenza passiva alla spesa per mantenimento di maniaco - Est. Bonino - Rigetta.

Alla detta udienza venne discussa un'importante causa in materia di erezione in Ente morale autonomo di un Pio Istituto. Si è sostenuto dal ricorrente sig. Corazzini rappresentato dall'on De Nava che non si può erigere in Ente autonomo un Pio Istituto se contemporaneamente non sia stato approvato lo statuto che deve regolare l'Ente.

Sostennero la tesi contraria per il Ministro dell'Interno l'avv. erariale Paolucci, per l'Opera Pia l'avv. Lomonaco, Direttore della Giustizia amministrativa.

Fu relatore il cons. Bertarelli; a suo tempo informeremo i lettori della decisione importante della Sezione.

Esposizioni e Congressi

Congresso forestale internazionale.

(S) **Bologna**, 20. — Nella seduta plenaria il Comitato per il Congresso forestale internazionale, presieduto dall'on. Miliani, presenti gli on. Calissano, Raineri, Loero, Pini e Brunialti, udita la relazione del segr. gen. G. Borghesani, è data notizia delle continue autorevoli adesioni, che attestano l'importanza veramente eccezionale del Congresso.

L'on. Pini, presidente della Commissione di finanza, riferì le lusinghiere cifre dei contributi finanziari ottenuti, dei quali a suo tempo si renderanno noti i benemeriti istituti elargitori della città e di fuori.

La presidenza comunicò avere il Comune di Bologna, per mezzo del suo sindaco, colla solita signorile ospitalità, offerto come residenza del Congresso, il palazzo dei Notari, e rese conto che era stata fissata la sera del 12 giugno prossimo venturo per il ricevimento dei congressisti, l'inaugurazione solenne per il 13 mattina e per il pomeriggio del 13 ed i giorni seguenti i lavori, i festeggiamenti e le gite del Congresso.

L'on. Calissano, presidente della Commissione dei Lavori, riferì sull'ordinamento dei lavori e dopo lunga e profonda discussione si prescelsero come temi principali intorno ai quali si dovrà imperniare l'opera del Congresso i seguenti:

demani forestali di Stato, rel. on. Raineri; amministrazione forestale, rel. on. Miliani e Pini; legislazione sui bacini montani, rel. on. Brunialti; vincolo forestale, rel. prof. Serpieri; criteri tecnici per le opere di idraulica montana, e pei serbatoi grandi e piccoli, rel. G. Torricelli.

Intorno a questi capi saldi si raggrupperanno le numerose ed interessanti comunicazioni che rafforzeranno di preziosi contributi gli atti del Congresso.

Si trattò poi della possibilità che esso si svolga sotto l'alto patronato di S. M. il Re, per molte ragioni sì grandemente benemerito della causa forestale.

Si elesse infine la presidenza della Commissione ordinatrice del convegno degli ufficiali ed agenti forestali, che avrà luogo contemporaneamente al Congresso, ed alla quale riuscirono eletti presidente onorario l'onor. Casciani, pres. effettivo il comm. ing. L. Coletti, e vicepres. il comm. avv. L. Ratto.

Il Congresso Nazionale spacciatori all'ingrosso RR. privative

Seduta antimeridiana. — La seduta, presieduta da Leone Vianello, si apre alle 9 e subito si inizia la trattazione dell'ultimo tema, relativo ai lavori straordinari e all'aumento delle spese di gestione. Ne è relatore il sig. Benati di Finale, il quale riportandosi al Memoriale presentato fino dal marzo 1908 al Ministro delle Finanze, in cui erano esposti i desiderati degli spacciatori in seguito alle molteplici mansioni loro affidate, al sensibile aumento delle mercedi agli operai e dell'affitto dei locali adibiti a spaccio ecc. Il Ministero fece un'accoglienza benigna al Memoriale, ma i provvedimenti che ne seguirono non accontentarono gli spacciatori per i quali reclamano opportuni provvedimenti.

Alle 12 la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana. — Nella seduta di chiusura si continua lo svolgimento della relazione su « i lavori straordinari e l'aumento delle spese di gestione. »

Il relatore Benati si occupa partitamente del contributo delle rivendite, della distribuzione del sale ai pellagrosi, del calo dei sali, del cambio dei sigari, dell'aumento della mano d'opera, dell'aumento affitti, ecc. ecc.

Si approva la presentazione del memoriale del marzo 1908 in cui tra l'altro propone:

1. La rifusione di almeno un kg. per ogni quintale levato quale calo dei sali per viaggio e giacenza in magazzino;

2. La devoluzione agli spacciatori della somma di L. 300 mila da prelevarsi dagli utili annuali che lo Stato ricava dal monopolio delle Privative, e da distribuire annualmente ai suddetti funzionari a seconda ed in proporzione dell'importanza del servizio e dell'opera resa.

Alla discussione hanno partecipato i signori Gabbia, Nobis, Grassi, Pedrelli, Gorgo, avv. Linzi ed altri.

Si procede alla nomina delle cariche ed alla presidenza onoraria dell'Associazione viene all'unanimità acclamato il direttore gen. delle Privative ing. Bondi.

Pure per acclamazione vengono eletti: presidente Vianello; vice-pres. ing. Lucci, cav. Grassi, Marro e Benati.

Fra gli applausi si chiude questo Congresso.

Per le feste cinquantennarie.

L'on. Ministro della P. Istr. ha diretto alle autorità scolastiche dipendenti la seguente lettera circolare:

Roma, 8 aprile 1909.

Nel 1911 il popolo italiano celebrerà solennemente il ritorno, dopo cinquant'anni, delle date memorabili in cui dal primo Parlamento, eletto coi suoi liberi voti, fu proclamata la unità politica dell'Italia nel nome di Vittorio Emanuele II, suo primo Re, e di Roma « Capitale acclamata dall'opinione nazionale ».

Ma la ricorrenza cinquantennaria del glorioso triennio di lotte, di vittorie e di fortunati eventi che preparò quella affermazione — voto secolare di tante generazioni di nostra gente — si inizia fino da questo anno: nel 1859 sui campi vittoriosi di Lombardia fu aperta la via trionfale che ci condusse a libertà, a indipendenza, ad unità, e le rivoluzioni e le annessioni dell'Italia centrale, la audace ed epica spedizione dei Mille e quella meditatamente prudente per la liberazione delle Marche e dell'Umbria, i plebisciti segnano le pietre miliari.

Io desidero che fin d'ora, e nei due anni che a questo seguiranno, la gioventù delle scuole, di qualunque ordine o grado, sia di frequente e con particolare cura richiamata dai suoi maestri al ricordo di così gloriosi e patriottici avvenimenti e preparata a comprenderli ed a sentirne tutta la importanza civile e politica. Per l'educazione dell'animo e della mente è di grande efficacia mettere i giovani in contatto immediato con la vita reale facendoli partecipi delle gioie, come dei dolori, della società in mezzo alla quale vivono e per cui debbono formarsi.

In ciascuna scuola pertanto il capo di istituto curerà che non solo l'insegnante di storia o quello di classe — se manca lo speciale insegnante di storia — svolga ai propri alunni questa parte del suo programma con quella maggiore ampiezza che dal programma stesso e dal grado della scuola può essere consentita, ma altresì che almeno una volta durante l'anno gli alunni dell'Istituto o tutti insieme raccolti o in gruppi di due o più classi siano chiamati a sentire la parola di uno degli insegnanti, designato dai suoi colleghi, narrare le vicende più notevoli di quei tre anni fondamentali per la formazione della nostra unità di Nazione.

Gradirò che i Provveditori agli studi ed i Presidenti delle Giunte di vigilanza per gli istituti tecnici, ciascuno per la propria giurisdizione, mi diano notizia sollecita del nome degli insegnanti che in ogni singolo istituto abbiano accettato lo incarico di tale commemorazione e, a suo tempo, del giorno in cui questa ebbe luogo.

Il Ministro: *Rava.*

Movimento della navigazione

Lloyd Sabaudo. — Il « Principe di Udine » proveniente da Buenos-Aires, è giunto sabato Santos ed ha proseguito per Genova.

Cronaca di Roma

Il natale di Roma. — 2662 anni or sono furono gettate le fondamenta di Roma, la città che presto divenne madre e padrona del mondo. Le tradizioni della sua forza e della sua gloria siano d'insegnamento ai contemporanei e di augurio per quelli che verranno.

— Gli alunni e le alunne delle classi V e VI delle nostre scuole elementari si recheranno oggi alle ore 9 al Palatino, per assistere a brevi conferenze sulle origini di Roma, e quindi prendere parte ad una modesta refezione offerta dal Comune.

— L'*Unione Storia ed Arte*, romana per ispirito e per forma, non può lasciar trascorrere questo giorno senza dare una pubblica festosa manifestazione della propria benemerita operosità.

Perciò essa terrà due conferenze, a mezzo di due soci ben noti, in Roma, per lo zelo che spiegano nella diffusione nella popolazione di cultura storico-archeologico-artistica.

Il cav. prof. Nispi-Landi, con una passeggiata attorno al Palatino, illustrerà l'avvenimento che si commemora, il rito e il solco augurale, limite del territorio della città quadrata e della *Gens Romana*. Convegno alle 15 (3 pom.) in piazza del Campidoglio.

Alle 16 (4 pom.) presso la Quercia del Tasso, sul Gianicolo, il prof. Luigi Pasquali, del R. Liceo Tasso, tratterà delle Feste Palilie e del Natale di Roma. In tale occasione il presidente di *Storia ed Arte*, Romolo Artioli, parlerà dell'opera fin qui prestata dal Pasquali.

A tali conferenze che come si sa, sono pubbliche, siamo convinti non mancherà largo concorso di cittadini.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. nella sua biblioteca privata ricevette i vescovi francesi convenuti in Roma per la beatificazione della Ven. Giovanna d'Arco.

Il card. Coullié lesse un indirizzo ed il Papa rispose, impartendo da ultimo la benedizione apostolica. Quindi si intrattenne famigliarmente a parlare con tutti gl'intervenuti.

— In udienza privata ricevette mons. Virgilio Dubillard, arciv. di Chambéry, mons. Augusto Renato Dubourg, arciv. di Rennes, e mons. Giovanni M. Celestino Donais, vesc. di Beauvais.

— I vescovi francesi parteciparono ieri sera ad un ricevimento dato in loro onore al Collegio San Giuseppe in piazza di Spagna.

L'alunno Alberto Santamaria, della 4ª elementare, lesse un indirizzo di circostanza. Il trattenimento ebbe luogo nella sala del teatro dell'Istituto.

— Ieri mattina, in Vaticano, alla presenza del Papa, si è tenuta la Congregazione Generale dei Sacri Riti, nella quale i Cardinali, i Prelati ed i Consultori Teologi componenti la medesima, hanno discusso e dato il loro voto sul dubbio detto del *Tuto* per la solenne Canonizzazione del Beato Clemente Maria Hofbauer, sacerdote professo ed insigne propagatore della Congregazione del SS. Redentore; e sul dubbio delle Virtù in grado eroico nella causa di Beatificazione e Canonizzazione del Ven. Servo di Dio Benigno Joly, Canonico della Chiesa di Santo Stefano nella città di Dijon.

— Sua Santità ha conferito la Croce di oro *Pro Ecclesia et Pontifice* al sig. Guy Colmet-Daage di Calais.

Chiesa di S. Salvatore della Corte in Trastevere. — Nei giorni 22, 23, 24 del corrente, mezz'ora prima dell'Ave Maria, avrà luogo il Triduo in preparazione alla festa di S. Francesco di Paola, fondatore dei PP. Minimi.

Ecco l'ordine delle sacre funzioni:

Recita di una terza parte del S. Rosario, preghiere analoghe, Inno del Santo. *Tantum Ergo* e benedizione col SS.mo.

Domenica 25, dalle ore 6 ant. fino a mezzogiorno, messe lette.

Ore 7.30 – Messa della Comunione generale amministrata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Antonio Sabatucci, Arcivescovo di Antinoe e Uditore Generale della R. Cam. Apostolica.

Ore 10.30 – Messa solenne in musica.

Ore 5 p. – Recita del S. Rosario, Panegirico detto dal R.mo Guidi Don Americo, Litanie, Inno, *Tantum Ergo* in musica, indi benedizione col Venerabile impartita dalla prefata Eccellenza.

Pontificia Accademia Romana d'Archeologia. — Sabato 24 corr., alle 4 1[2 pom., avrà luogo, nella Sala Accademica al palazzo della Cancelleria Apostolica, una dissertazione « Sull'antico cimitero giudaico della via Portuense » del prof. Nicola Müller dell'Università di Berlino.

Pontificia Accademia dell'Immacolata Concezione. — Il canonico Delpy, Proc. gen. di Lourdes, terrà nella sala della Cancelleria Apostolica, il 22 corr. alle 17.15, una conferenza sui « Miracoli di Lourdes e la critica odierna ».

Arrivi e partenze — Ieri è ritornato da Maderno l'on. Ciuffelli, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

Per il 1911. — I consiglieri comunali Orlando, Bonomi, Villa e Ruini hanno presentato la seguente interrogazione:

« Il Consiglio, reputando essere ormai giunto il momento che l'Amministrazione comunale di Roma stabilisca in modo chiaro e concreto il di lei intervento nei festeggiamenti del 1911.

invita l'on. Giunta a far conoscere d'urgenza:

1° i provvedimenti presi e che prenderà onde porre Roma in grado d'affrontare con decoro ed ospitalità il solenne avvenimento;

2° il contributo finanziario ch'essa destina alle spese dei festeggiamenti oltre le L. 500.000 già stanziate dalla passata Amministrazione.

La conferenza del prof. Gualdi. — Ieri alle 18 nella grande aula del Collegio Romano il prof. Gualdi, Direttore dell'Ufficio Municipale d'Igiene di Roma, tenne una conferenza sopra la « Florida » e le sue risorse naturali e climatiche. L'aspettativa era grande e l'uditorio elettissimo.

Fra gli intervenuti notammo le principali autorità cittadine e molte personalità della scienza e dell'arte, era anche presente l'ambasciatore degli Stati Uniti Griscom ed il Ministro di Svizzera Pioda.

Il conferenziere cominciò col mostrare che l'emigrazione italiana dev'essere meglio distribuita. Un terzo degli emigranti vanno e si arrestano a New York dove non trovano lavoro adatto e presto o tardi debbono rimpatriare. Vi sono in America terre fertilissime atte per fiorenti colonie dove mancano le braccia perchè nessuno si incarica di farle conoscere e ciò che è peggio vengono calunniate da volgari speculatori. Esempi luminosi ce l'offre appunto la « Florida » che fu detta l'Italia degli Stati Uniti ed è uno dei paesi privilegiati dalla natura.

Su cinquantasette milioni di acri, solo 4 milioni sono coltivati, e da questi si traggono più di 23.000.000 di dollari. Il chiaro igienista dimostra che la « Florida » è saluberrima e senza dubbio lo stato dell'Unione più confacente alla sanità tanto da potervisi stabilire stazioni climatiche. Fra le contee più favorite, cita quella del Manatee, che deve essere agli italiani più cara pel fatto che un illustre patrizio lombardo, il duca Litta, vi ha profuso notevoli capitali allo scopo di offrire agli agricoltori italiani il terreno adatto per fiorenti Colonie. Il conferenziere enumera le immense ricchezze agricole dei dintorni di Myakka in cui oltre il legname prezioso (pitch-pine), la terebentina e la Colofonia che se ne traggono le vaste risorse del suolo (fosfati concimanti) le squisite primizie agricole, potrebbero essere fonti di ricchezze pei capitalisti e per gli agricoltori.

Termina augurando agli italiani di colonizzare quelle regione e redimere gli emigranti dalla triste nomea.

La conferenza fu vivamente applaudita.

Le case per gli impiegati comunali. — Un *assiduo* ci chiede alcuni chiarimenti sul dubbio da noi sollevato circa la possibilità pel Comune di contrarre il mutuo per le case degli impiegati.

Rispondiamo subito.

L'art. 179 (testo unico) della legge comunale e provinciale stabilisce:

« *Salvo i casi speciali previsti da legge* nessun mutuo può essere contratto (dai Comuni) se gli interessi di esso, aggiunti a quelli dei debiti e mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facciano giungere le somme da inscrivere in bilancio pel servizio degli interessi ad una cifra superiore al quinto delle entrate ordinarie. »

Ciò posto, siccome il bilancio del Comune di Roma ha 8 milioni di oneri annui per interessi e ammortamenti, su 33 milioni di entrate ordinarie, è evidente che non può contrarre nuovi mutui *salvo i casi previsti da legge*.

Ed infatti il Comune per raggiungere lo scopo si vale di una legge speciale: quella per la costruzione di *case popolari*, onde ottenere, altresì, l'esenzione dalla tassa fabbricati, in base alla legge 8 luglio 1904.

L'art. 6 della legge stessa stabilisce a questo intento i seguenti termini:

« Saranno esenti dalla imposta e dalle sovrimposte provinciale e comunale per dieci anni, dacchè saranno resi abitabili, i nuovi fabbricati, destinati interamente a locazione per uso di abitazione, costruiti nel Comune di Roma, purchè ciascuno dei rispettivi appartamenti dati o da darsi in affitto abbia un reddito annuo non superiore a lire 1200 ».

Ora la legge 27 febbraio 1908 per le case popolari, all'art. 5 stabilisce che il carattere delle case popolari od economiche pei benefici della legge stessa, è determinato dal relativo regolamento, le cui disposizioni collimano coll'art. 6 della legge 8 luglio 1904.

Da tali premesse quindi scaturiscono due conseguenze:

1° che il Comune di Roma non può contrarre altri mutui nelle forme ordinarie, ma deve valersi di leggi speciali;

2° che pel mutuo di cui si tratta il Comune si vale infatti dei benefici della legge per le case popolari, la quale appunto all'art. 1, n. 9 consente alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia di dare prestiti a questo scopo.

Peraltro lo stesso articolo al comma 3° prescrive:

« I prestiti potranno essere dati ad un interesse non superiore al 4.50 per cento e per una misura non eccedente *i due terzi* del valore accettato dalle case.... ».

Come dunque il Comune può contrarre un mutuo e la Cassa di previdenza può consentire un prestito di 5 milioni, sopra un totale di costruzioni del valore di 5 milioni e 40 mila lire?

La Cassa Nazionale non può dare che due terzi dei 5 milioni. E per il resto?

Ecco il quesito.

Tassa tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. — Il primo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc., dell'anno 1909, compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7, per lo spazio di giorni otto.

Una copia del ruolo stesso sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III – Sezione Tasse).

Gl'inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla alla Esattoria comunale, posta in via Arenula n. 29, in tre rate uguali alle scadenze del 10 maggio – 10 agosto – 10 novembre 1909.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di 30 giorni.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Tassa sul bestiame a capo. — Per la applicazione della tassa sul bestiame, la matricola principale dei contribuenti per la corrente stagione agraria, nonchè quella suppletiva della stagione 1907-908, trovansi pubblicate nell'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7, piano terreno, e vi rimarranno esposte per lo spazio di quindici giorni, dalle ore 9 alle 15.

I contribuenti contro le dette matricole potranno reclamare al Consiglio comunale entro 30 giorni.

Mostra di lavori a San Michele — Oggi alle ore 11 verrà, con l'intervento delle superiori autorità governative e cittadine, inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne dell'Ospizio di S. Michele nell'ultimo biennio scolastico professionale.

La Mostra rimarrà aperta, alle persone munite di speciale biglietto d'invito, nello stesso giorno 21, dalle ore 14 alle 18, e nei successivi giorni 22 e 23, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e nella domenica 25 corr. sarà dato libero accesso al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Per un collega — Ieri, al Valiani, numerosi giornalisti offrirono un vino d'onore al collega Gino Gori che parte per Parigi e quindi per la Germania per condurre a termine i suoi studii economici agrari.

Auguri di successo.

Agitazione degli infermieri — Ieri si adunarono, nella sede della Federazione del libro, in via S. Bartolomeo de' Vaccinari, circa 400 infermieri degli ospedali di Roma.

Parlò Agostinelli, segretario del Comitato centrale, che riferì sulle pratiche espletate presso il Sottosegretario di Stato per l'Interno, on. Facta, il quale autorizzò il comm. Bedendo a studiare una soluzione che eviti lo scioglimento del corpo degli infermieri, aggiungendo che i licenziamenti fossero effettuati con giustizia e che fosse applicata la legge di riabilitazione del 6 maggio 1907 per quelli che sono già stati condannati.

L'agitazione dei muratori — Domenica prossima, alla Casa del Popolo, avrà luogo un altro Comizio di muratori.

Monte di Pietà. — Oggetti rinvenuti in città dal 10 al 17 aprile:

Borsa di pelle C. Corice – Taccuini per appunti – Una chiave – Documenti di C. Colombo – Libretto ferroviario C. Cocchi – Una chiave femmina – Due chiavi – Bastone nero manico scuro – Borsetta con catenina d'acciaio – Portamonete di pelle bianca – Golino monete d'argento – Dieci chiavi anello d'acciaio – Portasigarette d'argento – Libro da messa C. Cesarini – Paltoncino avana Moneta d'argento – Guanti gialli – Remontoir d'oro – Una chiave femmina – Remontoir d'oro – Fanale d'automobile – Una chiave – Una chiave femmina – Cedola Soc. Ital. Edison – Occhiali legati in tartaruga – Borsetta di pelle nera E. Marziani – Guida d'Italia – Due chiavi – Anello d'oro – Portamonete di pelle nera.

Un padre che ricerca il figlio — Il sig. Giovanni Asprea, domiciliato a Napoli (San Biagio dei Librai 75) ricerca suo figlio Adolfo che si trovava a Messina la notte fatale del 28 dicembre 1908.

Secondo notizie pervenute al padre il giovane sarebbe stato estratto dalle macerie lievemente ferito e ricoverato nell'ambulanza militare.

Egli ignora dove in seguito il giovane sia stato ricoverato e sarà vivamente grato a chi saprà dargli notizie di lui.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Crollo di un pavimento — Nei lavori di demolizione, in via delle Chiavi d'oro, mentre alcuni operai dell'impresa Rebecchini erano intenti a demolire dei tramezzi di un quarto piano, l'eccessivo peso di una carruccola, posta nel centro della stanza, fece crollare il pavimento di essa al piano sottostante.

I tre manovali Nicola Pelagatti di anni 16 da Monterubiano, Bucatelli Aristide di anni 19 da Bettona, e Francesco Bellucci di anni 20, pure da Bettona, rimasti fra i calcinacci, riportarono lievi contusioni guaribili in 8 giorni.

La notizia divulgata con grandi esagerazioni, fece correre sul posto molta gente.

A domicilio coatto. — Ieri si riunì, in Prefettura, la Commissione per l'assegnazione a domicilio coatto ed ha colà assegnato 29 pericolosi pregiudicati ladri, borsaiuoli e accoltellatori.

Il periodo dell'assegnazione varia dai tre ai cinque anni

Infortunio. — Iersera lo stagnaro Alessandro Talone, di anni 65, abitante in via del Pellegrino, 124, mentre era intento a lavorare sopra un ponte alto circa tre metri, nei magazzini di legname dei fratelli Riva, messo un piede in fallo, precipitò al suolo.

Nella caduta il povero vecchio ebbe la colonna vertebrale fratturata.

All'ospedale di S. Spirito, dove fu subito trasportato, lo giudicarono in pericolo di vita.

Musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà oggi, dalle ore 20 alle 21 1/2, il Concerto comunale:

1. **Mercadante**: « Orazi e Curiazi » Marcia trionfale.
2. **Rossini**: « La Gazza Ladra » Sinfonia.
3. **Mozart**: Andante e Minuetto.
4. **Bizet**: « La Bella Fanciulla di Perth » Quartetto e finale III.
5. **Verdi**: « Giovanna d'Arco » Sinfonia.

TEATRI DI ROMA.

La Compagnia " Città di Genova „ al Costanzi

Un teatro splendido, gremito dell'elegantissimo pubblico delle importanti *premières*, accorse ieri alla prima rappresentazione fra noi della Compagnia « Città di Genova », proprietà della Società Suvini-Zerboni.

Questa Compagnia è veramente, per magnificenza di allestimento scenico e ricchezza straordinaria di costumi, la sorella della « Città di Milano »: ma una sorella minore...

Nè fu buon consiglio il dare quale spettacolo di presentazione la *Vedova allegra*, che era ben difficile in questa edizione potesse non pur superare, ma neanche uguagliare l'interpretazione insuperabile della « Città di Milano ».

E ieri sera, infatti, tale risultato non fu sotto nessun rapporto raggiunto.

Senza insistere sopra di questo, chè i confronti sono sempre odiosi, diremo che il pubblico fece calorose accoglienze a tutti gli interpreti.

Marcella D'Orea cantò con grande espressione e rese con vera signorilità la parte di *Anna Glavari*. Fu ammiratissimo anche il magnifico costume che indossava al 2° atto.

Spesso applaudita, dovette replicare il finale del 1° atto e il duetto del 3° insieme al tenore Bordiga, che già aveva lo scorso autunno acquistato vive simpatie sotto le spoglie del *Conte Danilo*.

Furono applauditi anche il Marazzi, un corretto *ambasciatore*; l'Angelelli, *Valenciennes*; il Carti, *Camillo de Rossillon*; il Navarini, assai comico nella parte di *Njegus* e la Braccony, una delle migliori artiste di parrucca delle nostre scene, che fece una comicissima macchietta della breve parte di *Silviana*.

Sicuri ed affiatati i cori ed ottima, ben fusa e colorita l'orchestra, guidata con intenzioni veramente artistiche dal m. Costantino Lombardo, che mise in evidenza, oltre alla sua abilità, un bel paio di grandi e bianchissimi polsini...

Gli effetti scenici andarono però in gran parte perduti a causa della scarsa illuminazione del palcoscenico, e si lamentava anche da tutti — e secondo noi a ragione — che l'impresa ci obblighi ad ascoltare l'operetta col teatro buio, come se si trattasse di un'opera di Wagner.

— Oggi, protagonista la D'Orea, replica della *Vedova allegra*. Sabato una novità: *La polvere di Pirlimpinpin*, *féerie* in 3 atti e 16 quadri, adattata alla scena italiana da Carlo Rizzotto, musica di diversi autori.

Argentina. — Le repliche della *Cena delle beffe* continuano la loro fortunata marcia.

Venerdì *Mese Mariano* di S. Di Giacomo e *Il giuoco della morte*, di Luigi Antonelli, nuove per Roma.

Lunedì spettacolo in onore di Chiantoni con *Don Pietro Caruso* e *La cena delle beffe*.

Valle — Oggi la *Donna nuda* di Bataille e domani *I mariti* di Torelli.

Venerdì spettacolo in onore di Mercedes Brignone Palmarini con *Giovinezza* di Picard.

Quanto prima una delle novità promesse: *L'asino di Buridano* di De Flers e De Caillavet.

Ieri sera nel *Marchese di Priola* Flavio Andò fu un protagonista meraviglioso ed ebbe calorosi applausi insieme alla Paoli ed a Gandusio.

Nazionale — Anche ieri sera un teatrone. La *Vedova allegra* ebbe festosissime accoglienze. Il favore del pubblico perdura così intenso ed unanime che l'Impresa ha deciso di dare anche questa sera la popolarissima operetta.

Al successo concorsero tutti gli esecutori, con a capo quella eletta artista che è Gea Garisenda.

Stasera ultima definitiva della *Vedova allegra*.

Giovedì prima rappresentazione di *Un sogno di valtzer*.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni. In quella diurna si replica *Rigoletto* in quella serale *Trovatore*.

In ambedue gli spettacoli l'orchestra eseguirà la sinfonia della *Giovanna d'Arco*.

Adriano. — Oggi debutto della *troupe* Prospero, la quale eseguirà esercizi acrobatici.

I diversi numeri continuano a divertire, e vero entusiasmo destarono gli *jongleurs* Perezoff.

Salone Margherita. — Iersera Cuttica si è presentato con tutto un nuovo repertorio di imitazioni e parodie deliziose che valsero al simpatico artista il più caloroso successo.

Olympia. — Stasera addio della *gommeuse* francese Lily Robertson, che sarà sostituita da Laura Orette. Fra giorni spettacolo in onore di Pasquariello.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — La vedova allegra, ore 21
ARGENTINA — La cena delle beffe, ore 21
VALLE — Donna nuda, ore 21.
NAZIONALE — La vedova allegra, ore 21.
QUIRINO — Rigoletto, ore 17.30 - Il Trovatore, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Guillaume, ore 21.
MANZONI — Girolamo Frizzo, ore 21
METASTASIO — Un caso misterioso, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e serale ore 16, 18, 20 e 22.
JOVINELLI — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21.

Ultime Notizie

Re Edoardo a Girgenti.

Girgenti, 20, ore 19,15 — I Sovrani d'Inghilterra sbarcati stamane alle 11 hanno visitato i monumenti facendo colazione al Tempio della Concordia.

Entrati in città hanno visitato il Duomo, ricevuti dal Sindaco e dal Prefetto, che hanno offerto alla Regina mazzi di fiori, e dal Clero.

I Sovrani d'Inghilterra percorrendo la via Atenea sono ritornati a bordo dello yacht *Victoria and Albert* accompagnati dall'ambasciatore italiano a Londra marchese di San Giuliano.

Un pubblico immenso ha fatto loro una festosissima accoglienza, applaudendo e gettando fiori ai Sovrani, i quali ringraziavano.

Ore 20,10 — Dopo la colazione, allontanatisi tutti, il Re Edoardo è rimasto lungamente in abboccamento, da solo a solo, coll'ambasciatore di San Giuliano.

I Sovrani partiranno per Malta domani alle 5.

Senato del Regno.

L'on. senatore Grassi ha mandato alla Presidenza la seguente interpellanza al Ministro dell'Interno:

I. sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per determinare l'origine e le vie di diffusione di quella nuova malattia dell'uomo che di recente venne riscontrata nelle Provincie Calabro-Sicule e che è stata definita Kala-Azar;

II. sulla opportunità di adottare speciali misure igieniche al fine di possibilmente limitare la diffusione della febbre di Malta.

Per l'unificazione del diritto cambiario

Nel prossimo maggio si radunerà all'Aja una Conferenza internazionale promossa dal Ministro degli esteri olandese per la unificazione del diritto cambiario.

Per attendere ai lavori preparatori di tale Conferenza è stata convocata presso il Ministero della Giustizia un'apposita Commissione, la quale dovrà rispondere partitamente a un largo questionario, che il Ministro olandese ha diramato ai vari Stati che saranno invitati a partecipare alla Conferenza.

La Commissione suddetta si compone del prof. Vivante, presidente, del prof. Busatti della regia Università di Pavia, comm. Magaldi, rappresentante del Ministero di agricoltura, comm. Tocci pel Ministero delle finanze, cav. Ricci-Busatti per gli esteri e comm. Pasquinangeli per la grazia e giustizia.

Ministero Esteri.

Soccorsi dall'estero.

Il Ministro del Messico in Roma, Don Gonzalo A. Esteva, ha rimesso all'on. Tittoni un altro *cheque* per la somma di L. 49,530, che è l'ottava rata del contributo generosamente offerto dalla nazione messicana per soccorrere le vittime del recente terremoto di Sicilia e di Calabria.

Ministero Guerra.

Per l'incremento dell'educazione fisica.

Una rappresentanza dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, composta del presidente on. Luigi Lucchini, del vice-presidente, gen. R. Brusati, del comm. Vito Pardo, del colonnello Icilio Casali e del prof. Romano Guerra, è stata ricevuta dal Ministro della guerra, generale Spingardi, al quale volle fare atto di omaggio, esprimendo la fiducia che egli vorrà continuare come Ministro l'opera altamente benefica a favore dell'educazione fisica, che già spiegò quale presidente della Commissione centrale per l'educazione fisica e il tiro a segno.

Il gen. Spingardi, riconoscendo la somma urgenza di dare vigoroso impulso, nell'interesse generale del paese e in particolare della difesa nazionale, all'educazione fisica e apprezzando l'opera patriottica dell'Istituto, ha promesso il suo autorevole appoggio e per darne immediata prova ha consentito che, in occasione della Seconda Riunione Annuale dell'Istituto, che avrà luogo in Roma nel giugno prossimo, si effettui il campionato nazionale di scherma.

Ha pure dichiarato di autorizzare le sale di scherma dei reggimenti e i maestri di scherma militari, a far parte della Federazione Schermistica Italiana costituita per iniziativa dell'Istituto.

La Commissione si è poi recata ad ossequiare anche il Sottosegretario on. gen. Prudente.

Ministero Tesoro.

Per l'emissione di Obbligazioni ferroviarie 3.50

L'on. Carcano, Ministro del Tesoro, e il Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, in una adunanza, avvenuta ieri, hanno preso gli accordi per la emissione dei primi 150 milioni in Obbligazioni ferroviarie di Lire 500 al 3,50 0/0 netto.

Essendo stati assegnati 30 milioni di capitale nominale delle dette obbligazioni per gli impieghi necessari alla Cassa dei depositi e prestiti, la Banca d'Italia si è assunta il collocamento degli altri 120 milioni. Dei quali 35 milioni nominali sono presi a fermo dai tre Istituti di emissione, dalle Casse di Risparmio di Milano e di Roma e da altri Istituti congeneri.

Per il collocamento dei residui 85 milioni si è formato un Consorzio con a capo la Banca d'Italia, al quale, oltre al Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, parteciperanno la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Società Bancaria Italiana, l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino, la Ditta Zaccaria Pisa, la Cassa Generale di Genova, la Banca Lombarda e la Banca Veneta di depositi e conti correnti, per porre in pubblica sottoscrizione tante obbligazioni da L. 500 corrispondenti al capitale nominale suddetto di 85 milioni, con godimento dei frutti dal 1° aprile corrente.

Il prezzo di sottoscrizione è già fissato in ragione di lire 102 per ogni 100 di capitale nominale, da pagarsi il 1° giugno prossimo.

Ai sottoscrittori saranno concedute rateazioni di pagamento con le modalità che saranno indicate nel manifesto di sottoscrizione, la quale avrà luogo entro il corrente aprile.

Ministero Interno.

Ieri mattina, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Facta, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione per l'eccedenza d'impegni del bilancio del Ministero dell'Interno.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Molini Triora (Porto Maurizio) e ne è stato nominato R. Commissario il cav. uff. Luigi Franchini.

— Sono stati prorogati, al 7 giugno p. v., i poteri dei RR. Commissari dei Comuni di Somma Vesuviana, S. Giuseppe e Ottaiano in Provincia di Napoli e di altri tre mesi quelli dei Comuni di Alì (Messina), Artena (Roma), S. Fele (Potenza) e Colli al Volturno (Campobasso).

E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Grosser Ewald già suddito tedesco.

— E' stata sciolta l'amministrazione dell'Asilo infantile di Romentino (Novara).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Ricovero di mendicità di Montiglio (Alessandria) — Congregazioni di Carità di: Foresto Sparso (Bergamo), Dozza (Bologna), Canzingoverno Vededuco (Como) — Opere Pie Guglielmetti di Savigliano (Cuneo), Santa Barnaba di Savigliano (Cuneo) Lo Cuco di Santa Rosalia di Palermo — Orfanotrofio De Capua di Campobasso.

— Sono stati eretti in ente morale approvandosene i relativi statuti organici, i seguenti Istituti di beneficenza:

Asili Infantili Benvenuti di Montodine (Cremona) e di Gogorno (Genova) — Pia Casa di Ricovero per gli inabili al lavoro di Folomore (Sondrio) — Pio Ricovero dei Cronici di Brescello (Reggio Emilia).

— E' stata sciolta l'amministrazione della Confraternita dei Morti di Terlizzi (Bari).

— Sono stati eretti in ente morale, approvandosene i relativi statuti organici, l'Asilo Infantile Pio X di Mazzoldo (Bergamo) e quello di Limbate (Milano).

Consulta araldica.

Il conte Leopoldo Pullè, senatore del Regno, è stato nominato vice presidente della Consulta araldica e l'on. don Fabrizio Colonna, senatore del Regno, è stato nominato membro effettivo della Consulta stessa.

Pei Riformatori governativi

E' stato approvato il regolamento pel personale di educazione e sorveglianza dei Riformatori governativi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Roma per case e alloggi tra i soci della Cassa Mutua Cooperativa italiana per le pensioni, è stato ricevuto ieri dall'on. Cocco-Ortu, al quale ha presentato un ordine del giorno, votato ad acclamazione dall'Assemblea generale dei soci, che plaude all'opera del Ministro inspirata a criteri veramente moderni e si compiace principalmente del provvedimento, che consente alla Cassa Mutua di Torino il primo acquisto di case economiche nell'interesse dei soci della Cooperativa Roma.

Ministero Marina.

L'on. Mirabello è ritornato ieri mattina in Roma.

Movimento del regio naviglio:

La regia nave « Ercole » è giunta ad Augusta il 19.

Informazioni estere.

Gli avvenimenti di Turchia

La situazione attorno a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 20 — In seguito a lettere minatorie, le quali dicono che la Borsa verrà bombardata, è scoppiato oggi un panico in Borsa.

Si tratta probabilmente di una mistificazione.

(S) **Costantinopoli** 20. In un telegramma Mahmoud Chefket pascià, comandante del 3° corpo d'esercito, manda al comand. del 4° corpo, i ringraziamenti per i sentimenti di patriottismo e liberalismo manifestati da questo corpo.

Chefket informa che il 1° e 3° corpo marciano su Costantinopoli ed esprime la speranza che riusciranno a stabilire la Costituzione ed a soffocare la reazione.

Chefket pascià chiede al 4° corpo di esercito di astenersi dal partecipare al movimento, perchè è lontano dalla capitale, ma lo invita ad appoggiare il movimento, impedendo le spedizioni di danaro a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Stamane vennero stabiliti posti di truppe di Salonicco lungo la via della Vecchia Muraglia meridionale.

La linea di questi posti si estende in un semicerchio di circa 20 chilometri, che taglia tutti gli accessi alla capitale.

Parecchi addetti militari delle Ambasciate estere, che hanno potuto avvicinare le truppe di Salonicco, furono sorpresi nel vedere che esse sono perfettamente e completamente equipaggiate, dispongono di telegrafi da campo, d'ambulanze, di treni-viveri e che gli uomini sono ben nutriti, ben disciplinati e pieni di fiducia. Tutto ciò che requisiscono viene pagato in contanti.

Un addetto militare ha contato trenta mitragliatrici, un altro dichiara che vi sono sessanta pezzi da campagna in buone condizioni.

Le truppe del Comitato disponevano oggi a mezzodì di 25,000 uomini. L'occupazione di Costantinopoli non può più tardare molto ed è possibile che avvenga questa sera.

La città non si fa alcun preparativo di resistenza.

Il sultano rimane nel suo padiglione preferito ad Yldiz Kosk.

Egli, in questi ultimi, ha ricevuto soltanto il Gran Visir Tewfik Pascià, che delle ultime 48 ore ne ha passate 30 col Sultano.

Il Gran Visir dichiara che il Sultano attende fiducioso l'arrivo del sedicente esercito costituzionalista e che egli non ha nulla da temere da esso, perchè è favorevole alla Costituzione, ne è anzi il supremo custode.

Il Sultano ha proibito alle truppe della sua Casa militare ed a quelle della guarnigione di tirare anche un sol colpo su quelle del Comitato.

(S) **Salonicco**, 20. Il Comitato Centrale « Unione e Progresso » ha dichiarato ad un corrispondente estero che gli ultimi avvenimenti stabiliscono indiscutibilmente l'offesa recata dal partito reazionario alla Costituzione, offesa contro la quale l'intera popolazione ha protestato, mediante telegrammi diretti al Comitato da ogni parte dell'Impero, coi quali il Comitato viene incaricato di prendere le misure necessarie per punire i fautori dei disordini, mantenere il regime costituzionale ed impedire il ripetersi di simili avvenimenti.

Il Comitato ha terminato dichiarando che esso agisce in nome del popolo ottomano e che l'incrollabile volontà dell'esercito ottomano è di essere il custode della libertà.

Nell'Armenia

(S) **Alessandretta** 20 — Nel litorale di Payas i mussulmani hanno fatto uscire 400 forzati e li hanno armati, ciò che preoccupa molto la popolazione cristiana.

Si segnala da Abdes che i lazzaristi e parecchie migliaia di armeni sarebbero circondati dai curdi.

Mandano da Monch che disordini gravi sono scoppiati in quella località.

(S) **Londra**, 20. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Un dispaccio consolare annuncia che vi furono 5000 morti nel *vilayet* di Adana.

(S) **Costantinopoli** 20. Sulle 5000 persone che, secondo i rapporti consolari, sono state uccise nel *vilayet* di Adana, ve ne sarebbero 2000 ad Adana stessa, delle quali non più di 200 mussulmani. La calma regna ad Adana.

Le notizie ricevute dai Consoli di Costantinopoli da Marech annunziano che l'attacco è cominciato e che la situazione è molto precaria.

D'altra parte un gran fermento regna ad Alessandretta. Si spera che la presenza dell'incrociatore inglese *Diana* avrà buon effetto.

Vi furono pure disordini ad Aidin, al Nord del *vilayet* di Adana, dove però gli armeni sono numerosi e si difendono energicamente.

A Smirne.

(S) **Vienna**, 20. — La *Neue Freie Presse* ha da Smirne: Kopassis effendi, principe di Samos, è stato assassinato.

Nei vilayets macedoni.

(S) **Costantinopoli**, 20 — A Salonicco e in altre località alcuni reazionari e liberali sono stati arrestati.

Nel Ministero.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il Sultano ha conferito stamane sulla situazione con Tewfik Pascià ed Hilmi Pascià.

Il Sultano ha offerto ad Hilmi Pascià il portafoglio di Gran Visir e ha promesso di dare tutte le garanzie, che si esigono per la Costituzione.

Si assicura che Tewfik Pascià presenterà le dimissioni.

(S) **Costantinopoli** 20. Si assicura che il Ministro della guerra, Edhen Pascià, ed il comandante della guarnigione, Nazim Pascià, hanno dato le loro dimissioni.

Navi estere nelle acque turche.

(S) **La Canea**, 20 — L'incrociatore italiano *Ferruccio* si è ancorato nella baia di Suda.

(S) **Corfù**, 20. — L'incrociatore tedesco *Hamburg*, che ha scortato lo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, ha ricevuto ordine di recarsi a Mersina.

(S) **Malta**, 20. — Le corazzate *Canopus* ed *Ocean* e l'incrociatore *Minerva* hanno ricevuto l'ordine di partire questa sera per la Turchia.

(S) **Washington**, 20. — I due incrociatori corazzati *North Carolina* e *Montana* sono stati inviati nel Mediterraneo per proteggere gli interessi americani in Turchia.

Queste navi si trovano presentemente alle Antille; esse dovranno fare il viaggio a tutta velocità per mettersi a disposizione del Console degli Stati Uniti ad Alessandretta.

La stampa estera.

(S) **Vienna**, 20. — Commentando gli avvenimenti di Oriente il *Fremdenblatt* scrive:

L'interesse delle Potenze europee negli avvenimenti di Costantinopoli è strettamente limitato. Fedeli ai loro punti di vista, l'Austria-Ungheria e le altre Potenze si asterranno assolutamente dal prendere una posizione decisa di fronte all'attuale crisi turca, nella speranza che il conflitto sarà presto risolto e che saranno date garanzie sufficienti per uno stato di cose duraturo.

Il fatto che gli attuali movimenti sono stati provocati da lotte interne dei partiti turchi esclude, sembra, il pericolo pei cristiani ottomani ed esteri.

Gli incidenti di Adana sono dovuti a cause locali. Nulla potrebbe pregiudicare gli interessi dei cristiani e degli stranieri in Turchia più che il tentativo di immischiarsi negli affari interni ottomani.

(S) **Vienna**, 20. — La « Neue Freie Presse » ha da Costantinopoli: Nello attuale stato di cose non vi è alcun pericolo per gli stranieri.

Le truppe dei giovani turchi si mostrano perfettamente disciplinate e nulla sarebbe più pericoloso che un intervento delle Potenze. Fino ad ora il Governo austro-ungarico non ha deciso l'invio di navi a Costantinopoli.

Se la situazione in Turchia fosse tale da richiedere una simile decisione, l'invio di navi non significherebbe un intervento, ma una misura di protezione che non avrebbe alcun effetto sullo sviluppo della situazione interna della Turchia.

Secondo la *Zeit* uno scambio di vedute tra le Potenze ha avuto per risultato una « entente » sul principio del non intervento. L'intervento non sarà necessario che nel caso in cui gli stranieri abbiano bisogno di protezione.

L'invio momentaneo di navi tedesche, francesi, italiane ed inglesi ha per solo scopo di tutelare gli interessi materiali della regione di Mersina.

Si crede che un cambiamento del sistema di Governo e non l'abdicazione del Sultano potrebbe salvare la Turchia.

Tutto dipende da quel che faranno i giovani turchi, se riporteranno la vittoria.

La *Zeit* ha completa fiducia nei giovani turchi. Essi formano il solo elemento che può ancora condurre la pace nell'Impero. Da essi si attende, aggiunge il giornale, la moderazione nell'esercizio del potere.

La Questione d'Oriente.

Protocollo turco-bulgaro.

(S) **Sofia**, 20. — Si annuncia ufficialmente la firma del protocollo turco-bulgaro, avvenuta ieri nel pomeriggio a Costantinopoli: in tale protocollo la Turchia dichiara di riconoscere il nuovo stato politico della Bulgaria.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Sofia: Dopo la firma del protocollo turco-bulgaro i Ministri delle Potenze hanno dichiarato che i loro Governi riconoscevano l'indipendenza della Bulgaria.

L'accordo austro-turco.

(S) **Vienna** 20. — La *Neue Freie Presse* ha da fonte competente che il Sultano ha sanzionato ieri il protocollo dell'accordo austro-turco approvato dalla Camera e dal Senato turchi.

(S) **Costantinopoli** 20. — Lo scambio delle ratifiche del protocollo per l'accordo tra l'Austria-Ungheria e la Turchia è stato fissato per lunedì.

L'indipendenza della Bulgaria.

(S) **Pietroburgo**, 20. L'« Agenzia telegrafica di Pietroburgo » annunzia che il Governo russo ha incaricato i suoi rappresentanti di comunicare alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, che, a suo avviso, è venuto il momento di riconoscere subito l'indipendenza della Bulgaria.

Lo Czar ha inviato al Re dei Bulgari le sue felicitazioni per il riconoscimento della indipendenza della Bulgaria.

GERMANIA E RUSSIA

(S) **Berlino**, 20 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ritornando sulla versione nella quale insiste una parte della stampa estera, cioè che la Russia diede il suo assenso alla soluzione amichevole della questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, in seguito alla pressione esercitata dalla Germania e che fu una lettera dell'Imperatore Guglielmo allo Czar che condusse alla soluzione stessa, afferma:

1. che le dichiarazioni concilianti della Russia riguardo alla proposta tedesca in vista della soluzione delle difficoltà esistenti nella questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina furono fatte il 20 e il 23 marzo, durante i colloqui del Ministro degli esteri, Iswolski, col conte Pourtalès, ambasciatore di Germania a Pietroburgo.

2. Che lo Czar inviò il 24 marzo un telegramma all'Imperatore, riguardante la situazione in Oriente.

3. che la risposta dell'Imperatore al telegramma dello Czar fu spedita a Pietroburgo il 27 di marzo.

Da queste date, aggiunge il giornale, risulta che la Russia, riconoscendo le intenzioni amichevoli del nostro passo, aveva accettato la proposta tedesca parecchi giorni prima che la risposta dell'Imperatore partisse per Pietroburgo.

Il telegramma dell'Imperatore nulla contiene di ciò che lo *Standard* specialmente ha pubblicato come contenuto di una lettera, che non ha mai esistito, di Guglielmo II.

Pel riscatto del Gottardo.

(S) **Berna**, 20. La Conferenza internazionale per il riscatto del Gottardo ha raggiunto l'accordo su tutti i punti del programma.

I delegati hanno firmato il progetto di una convenzione della quale raccomandano l'approvazione ai loro Governi.

La Conferenza si è dichiarata chiusa stasera alle ore 6.

La situazione in Persia.

(S) **Tabriz**, 20 — La popolazione cristiana si arma per difendersi.

I sudditi inglesi hanno inviato un dispaccio a Sir E. Grey pregandolo di prendere misure per la loro protezione.

I russi si sono rifugiati nel Consolato.

I Bazar e le botteghe sono chiusi.

Oggi i *fidias* hanno fatto una sortita per prendere provvigioni di pane.

Si combatte accanitamente a Karanli.

Tabriz è senza pane e si trova alla vigilia di avvenimenti sanguinosi.

(S) **Pietroburgo**, 20. Essendo giunte notizie allarmanti da Tabriz, il Governo inglese ha notificato al Governo russo che sarebbe stato necessario di inviare un distaccamento di truppe in questa città per permettere agli stranieri che lo desiderassero di abbandonare la città.

In seguito a ciò il Viceré del Caucaso ha ricevuto ordine di inviare senza indugio a Tabriz un distaccamento di truppe sufficiente ad assicurare la protezione degli europei ed a mantenere la sicurezza delle comunicazioni fra Tabriz e Giulfa.

(S) **Teheran**, 20. — In seguito a reclami energici del Console d'Inghilterra e di quello di Russia, lo Scià ha acconsentito ad accordare alla città di Tabriz un armistizio di 6 giorni, che permetterà di vettovagliare la città e di impedire alle bande di affamati e di violenti di avere mano libera ed attaccare i Consolati, come i Consoli ne avevano espresso il timore.

(S) **Tabriz**, 20. — Stamane all'alba Sattar Khan ha attaccato Chujai-Danieh. Migliaia di donne e di fanciulli reclamano il pane.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 20. — Il nuovo processo Moltke Harden è ricominciato stamane dinanzi alla quarta Camera correzionale.

Il Tribunale ha respinto la domanda di incompetenza presentata dal consigl. di giustizia Hernstein, difensore di Harden: il dibattimento è quindi cominciato a porte chiuse.

Moltke ed Harden sono presenti.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, la requisitoria del Procuratorio Generale e l'arringa del difensore che chiede l'assoluzione, il Tribunale, accogliendo la domanda del Procuratore Generale, condanna Harden per diffamazione a 600 marchi di ammenda.

La riforma finanziaria

(S) **Berlino**, 20. Il Principe di Bülow, ricevendo le delegazioni dei vari partiti dell'Impero, ha dichiarato, a proposito della riforma finanziaria dell'Impero, che il Governo insisterà sulla approvazione da parte del Reichstag, nella sessione attuale, del progetto di riforma.

Egli intenderebbe sostituire alle imposte previste dal progetto respinto dalla Commissione, altre imposte, ed alla tassa di successione, una tassa sulle eredità.

Il Principe di Bülow ha terminato esprimendo la speranza che il Reichstag ratificherà tali disposizioni, alle quali l'opinione pubblica è favorevole.

Borse e Mercati

ROMA 20 aprile 1909.

Borsa buona anche oggi con discreta attività di affari.

Anche Parigi ha mandato un'apertura ferma.

Migliori i bancari e la nuova ripresa i siderurgici. In domanda l'Antimonio.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.87 1/2 a 104.85 a 104.87 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.97 1/2 a 104.95.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.25.

Obbligazioni ferrov. 3 0/0 363 1/2.

Obbligazioni Ferrov. Romane 3 0/0 380.

Banca d'Italia 1277 1/2 a 1276 1/2 a 1278 a 1277 1/2 - Commerciale 790 a 793 - Credito 548 - Bancaria 98 - Banco Roma 104 3/4 cont. - Meridionali 677 1/4 - Omnibus 274 - Acqua Marcia 1630 - Gas 1068 a 1067 a 1070 - Condotte 301 a 303 - Ansaldo 140 1/2 - Ferriere 168 - Piombino 179 a 179 1/2 - Antimonio 87 a 88 - Immobiliari 259 - Beni Stabili 292 1/2 - Imprese 90 a 90 1/2 a 90 1/4 - Carburo 872 a 871 a 873 - Soda 60 - Concimi 140 a 140 1/2 - Elba 298 a 299 1/2 a 296 - Terni ex L. 65 1225 a 1235 a 1228 - Kerka 342.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.31 — Berlino 123.77 1/2.

Cambio dazio doganale 21 Aprile L. 100,60

Dal 19 a tutto il 25 aprile 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE. — 20 aprile 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75%	104 90	104 90	104 92½	104 95
id. id. fine	104 96	105 —	— —	— —
id. 3½%	103 95	104 —	104 —	103 95
A. B. d'Italia	1276 —	1277 50	1277 50	1279 —
Commerc.	792 —	792 —	704 —	— —
Cred. Ital.	548 —	547 —	548 —	— —
BancoRoma	104 —	105 —	105 —	105 —
Ferr. Medit.	396 —	395 —	— —	397 —
» Merid.	677 —	677 —	679 —	677 —
Ac. di Terni	1224 ex	1224 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	378 —	378 —	— —	— —
Raffinerie	349 —	349 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	362 75	— —	— —
Meridionali	— —	363 25	— —	— —
Fond. I. 4½%	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	512 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 58	100 60	100 57½	100 60
Berlino id.	123 70	123 75	123 67½	123 70
Londra id.	25 31	25 31	25 30	25 31

BORSE ESTERE

Parigi, 20 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	97 62 97 57	97 45	97 55
ITALIANA 5%	104 30	non quot.	non quot.
turca	92 90 rial.	92 30	91 [illegible]
spagnuola	99 20	99 27	99 22
russa nuova	93 75	94 —	93 40
portoghese	— —	61 55	61 40
ungherese	— —	96 35	95 90
Egiziano 6%	— —	105 75	106 —
Banca di Parigi	1634 —	1634 —	1625 —
Banca Ottomana	— —	716 —	708 —
Credito Fondiario	— —	— —	745 —
Azioni Suez	— —	4700 —	— —
Lotti Turchi	— —	172 —	172 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	678 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 15½	25 16
su Madrid	11 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 20 aprile	19	20
C. austr.	633 —	633 25
R. aust. oro	116 50	115 50
Id. carta	95 25	95 30
Ungh. 4%	92 45	92 55
» 3 1/2 0/0	83 05	82 85
N.ui oro	19 04	19 04
Lire ital.	94 80	94 70
C. Londra	23 97 2	23 97

Londra, 20 aprile	20 apertura	20 chiusura
Consol.	85 1/4	85 —
Italiana	103 1/4	103 —
Turca	91 1/4	92 —
Russo 3%	— —	— —
Spagna	98 —	98 1/4
Giappon.	90 1/4	[illegible]
Egiziano	104 1/4	104 1/4
Argento	23 7/16	23 11/16

Berlino, 20 aprile	19	20
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 30	134 40
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3%	72 50	72 50
» Merid.	72 90	72 90
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 30	215 35
C. Italia	— —	80 70

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	3 1/2 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 20 — ore 15.15.

Rend. 5%	104.96	Raffinerie	349.—	Elba	297.—
Id. 3½%	103.95	Zucc. ind.	266.—	Savona	308.—
B. d'Italia	1276.—	Eridania	780.—	Carburo	870.—
Commerc.	791.—	Zucc. Naz.	83.—	Molini A. I.	150.—
Cred. ital.	548.—	Id. Rom.	72.—	Semolerie	262.—
Bancaria	98.50	Lenaudy	150.—	Kerka	342.—
B. Roma	104.50	Terni	1220 — a	Imprese	89.50
Meridion.	677.—	Metallurg.	93.—	Armstrong	140.—
Mediterr.	396.—	Ferriere	168.50	Voltri	275.—
Navigazione	378.—	Officine	472.—	Itala	36.—

LUIGI PLATTI, gerente-responsabile

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO XVII.

Tre ore dopo rientravano entrambi, stanchi e pallidi.

Enrica ancora un poco triste, taceva; il marito accusava una emicrania.

— Mi domando se un soggiorno in Australia o in America non ci gioverebbe meglio che il rimanere in questi climi così temperati e snervanti.

« L'Australia è un gran paese pieno d'avvenire e di energie, ed ho spesso pensato visitarlo. Cosa diresti se c'imbarcassimo insieme per codesta spedizione, Enrica?

— Ne godrei quanto te, caro. Qui hai così spesso mal di capo! Cosa farei se tu ti ammalassi?

— Oh! non c'è questo pericolo! Temo piuttosto che possa accadere a te, perchè non credo che tua deliziosa personcina vanti una fibra delle più vigorose!

Era la sera, e nella luce diffusa dalla ventola colorata sovrapposta al lume, il volto d'Antonio appariva straordinariamente pallido.

— Cantami una romanza, Enrica! — fece il poveretto.

— Se proprio lo desideri particolarmente, lo farò senza dubbio: altrimenti ti pregherei di dispensarmene. Non so cos'ho questa sera, ma sento che non potrei mettere nessuna espressione nel mio canto.

— Quand'è così, siediti qui accanto a me, e discorriamo!

Enrica obbedì, ma il marito era effettivamente troppo stanco per conversare.

Non erano passati che pochi minuti che già erasi addormentato.

Allora la donna lo indusse a coricarsi, e sopraffatta quasi dalla stessa debolezza che lo aveva vinto, non tardò molto ad adagiarglisi accanto.

Pennell respirava forte, ed il braccio steso sopra il guanciale della moglie tradiva quasi il timore ch'essa avesse potuto addormentarsi senza rivolgergli un estremo saluto.

Enrica piegatasi sull'amato lo baciò appassionatamente sulle labbra, mentre ripeteva tra un bacio e l'altro:

— Buona notte, amor mio, dormi sereno, e destati alla felicità!

Posò pure la bocca sulla mano possente che giaceva sul cuscino, poi cercò di prender sonno.

L'indomani il sole era già alto nel luminoso cielo fiorentino, quando la giovane si destò dal lungo riposo.

Una orgia di luce entrava nella stanza attraverso alle leggiere cortine, irradiando di riflessi dorati le tappezzerie, i mobili e gli specchi della camera.

La sposa sobbalzò sedendosi sul letto.

Il braccio del marito serbava tuttavia la stessa posa della sera innanzi.

— Oh! mio povero amore! — esclamò fervidamente la donna quasi ne fosse stata lei la cagione. — Come devi essere stanco! Ma come abbiamo dovuto dormire profondamente tutta la notte per non esserci mai mossi!

E sollevando il braccio d'Antonio cominciò a stroppicciarlo leggermente per ricondurlo alla usata elasticità.

Com'era freddo e pesante!

Ed anche il resto del corpo era freddo!

Allora, dopo aver avvicinato le coltri al volto del marito, per la prima volta da quando erasi destata lo guardò in viso.

Gli occhi erano aperti.

— Antonio! Antonio! ti stai ridendo di me! È da un pezzo che sei sveglio!

E posatasi dolcemente su di lui lo baciò sulle guancie.

Com'erano rigide!

Cos'era successo, mio Dio?

Antonio aveva forse perduto conoscenza?

Saltando giù dal letto corse al capezzale del marito, e rovesciate le coperte posò una mano sul cuore di lui.

Il corpo era freddo, tutto freddo ed immobile.

Gli occhi fissi e spenti, la bocca socchiusa.

Antonio Pennell era morto!

La donna stette per alcuni istanti pietrificata, sbalordita, irrigidita, guardando il corpo esanime; poi, con urlo acutissimo, con un grido che parve quello di una belva ferita a morte, si precipitò fuori della stanza gridando:

— L'ho ucciso! Ho uccise mio marito! Io, io, l'ho ucciso!

Accorsero i servi, ma nessuno credette alle insensate parole della sventurata.

Evidentemente il colpo inaspettato quanto crudele le aveva tolto l'uso della ragione.

Il medico chiamato in fretta non fece che confermare i dubbi della servitù raccolta attorno al capezzale: il padrone era morto!

Allora il vecchio palazzo fu invaso dal dolore.

I servi si aggiravano pallidi, sgomenti, mentre la vedova immobile presso al cadavere lo fissava disperatamente, senza versar una lacrima, tenendo nella propria la mano di lui.

Ogni tanto qualcuno si avvicinava per chiederle un parere, per interrogare la sua volontà riguardo alle disposizioni da prendersi per il funerale.

Ma la derelitta non pronunciava sillaba, nè dava segno di aver udito.

Allora pensarono di ricorrere alle buone suore dell'Annunziata che erano appunto quelle che si incaricavano di vegliare i morti e di prodigare consolazioni e conforti cristiani ai superstiti rimasti a rimpiangerli.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.25	6.—	8.10	8.50	10.30 18.10	11.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	19.40						
Civitavecchia	8.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	19.—		
Velletri-Terracina	7.—	12.20	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		15.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.20	20.40		
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.20						
Fiumicino	8.55*		17.30	21.12	*	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13fes.	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	13.41	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	13.56	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	14.26	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	14.34	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	14.59	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	15.6	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	15.40	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.20	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.30	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.25
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.56	12.10	17.10	20.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.

Partenza da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.16 | 7.46 | 9.16 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18,16. (Più 19.46 e 21.6 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	9.20	11.50	15.15	18.20	—	—
Bagni a.	6.50	10.15	12.38	16.22	19.10	—	—
Villa Adr.	7.21	10.28	12.58	16.44	19.33	—	—
Tivoli a.	7.58	10.44	13.15	17.1	19	—	—
Tivoli p.	5.45	7.56	11.25	16.30	17.40	19.86	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—
Roma a.	7.55	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.45 | 12.30 | 14.5fes. | 15.20 | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.52 | 8.20 | 10.12 | 13.25 | 17.26 | 19.26 | 21.47 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.33 | 11.46 | 18.1 | 20.15 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.35 | 15.20 | 18.23

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 13 alle 14 (il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 - dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 8 alle 11.3 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale dei giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 1?
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi per maggio p. v. appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello.

AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 dalla stazione ferroviaria composta di 30 ambienti, due vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola Rienzo 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15 esclusi i giorni festivi.

Per comunità religiose e collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 15 fermo posta. 730

Appartamento al 2.o piano, Piazzetta della Quercia 17. N. 9 camere ingresso, cucina, due camerini. Esposizione mezzogiorno e ponente. Pigione L. 200 mensili. 1026

D'AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2.o piano in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro Esposizione a mezzogiorno e ponente. 1018

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

Via Giulia 17 primo piano affittasi appartamento dieci vani, galleria luce elettrica. Lire Duecento mensili. 1028

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano caccompagna signore e signorine, DA 29 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni. Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane 26enne pratico viaggiare Italia ed estero, parla bene francese, cerca posto come cameriere presso signorile famiglia o signore solo. Ottime referenze. Indirizzare lettere e offerte: A. 100. Fermo posta Roma. 1027

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Corso Giuseppe profugo messinese, 45 anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile messinese in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento Recapito: Via Principe Umberto 362, int. 4. 1013

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 100 999

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 935

Istituti Religiosi, Convitti e Privati *Scuola e lezioni di pianoforte*, Professoressa diplomata dalla R. Accademia di S. Cecilia, di nobile famiglia romana. Via della Scrofa N. 22 p. 2. 1020

Per allieve di canto La signora Ma... De Ang... la, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. ...

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wi...